REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 216

Anno 49 **17 settembre 2018** **N. 296**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2018, N. 1439

Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei Piani comunali di Protezione civile"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2018, N. 1439

Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei Piani comunali di Protezione civile"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto

- il decreto legislativo 30/3/1998, n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15/3/1997, n 59";

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

- il Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, recante "Codice della protezione civile";

Richiamate:

- la legge regionale 7/2/2005, n. 1 e ss.mm.ii., che ha istituito l'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna e, in particolare, l'art. 1, comma 4, che pone a fondamento della stessa legge, il principio di integrazione dei diversi livelli di governo istituzionale, garantendo ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti Autorità statali e con il sistema delle Autonomie locali;

- la legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 rubricata "Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, delle Province e quindi anche quello della Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile (articoli 19 e 68);

- le proprie deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la sopra citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., la Giunta regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che la legge regionale 7/2/2005, n.1 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato, istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e ss.mm.ii., prevede all'articolo 12 "Pianificazione per la preparazione e la gestione delle emergenze" che la Giunta regionale approvi gli indirizzi per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali, comunali o intercomunali, nonché le disposizioni organizzative per la preparazione e la gestione delle emergenze da parte delle strutture regionali;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 728 del 21/5/2018 "Prime disposizioni in attuazione del decreto legislativo 2/1/2018, n. 1 - Codice della protezione civile - in materia di pianificazione dell'emergenza" sono stati stabiliti i provvedimenti di riferimento per l'attuazione della pianificazione dell'emergenza e per le azioni da adottare nelle emergenze, tra gli altri la propria deliberazione n. 1166 del 21/6/2004, "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile" dove trovano ancora applicazione gli strumenti di piano vigenti;

- con propria deliberazione n. 962 del 25 giugno 2018 è stato aggiornato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" quale riferimento per il sistema di allertamento della Regione Emilia-Romagna;

- con la medesima deliberazione n. 962 del 25 giugno 2018 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale è stata incaricata, anche mediante i propri Servizi Territoriali, per il supporto ai Comuni nel percorso di aggiornamento della pianificazione di protezione civile e di collaborazione con gli Uffici Territoriali di Governo, in relazione alle nuove procedure di gestione del sistema di allertamento regionale;

Considerato che il "Codice della protezione civile":

- all'articolo 11 "Funzioni delle Regioni e disciplina delle funzioni delle città metropolitane e delle province in qualità di enti di area vasta nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile", comma 1, lettera b), stabilisce che le Regioni nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, disciplinano gli indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile, nonché per la revisione e valutazione periodica dei medesimi piani;

- all'articolo 12 "Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile" stabilisce:

- al comma 1, che lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;

- al comma 2, che per lo svolgimento della suddetta funzione, i Comuni provvedono tra l'altro (lettera e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;

- all'articolo 18 "Pianificazione di protezione civile", comma 1, stabilisce, che la pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività' di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2, finalizzata:

a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività' di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, in relazione agli ambiti ottimali di cui all'articolo 11, comma 3, definiti su base provinciale e comunale, quest'ultimo anche in forma aggregata;

b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le

strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;

c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;

d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'orga-

nizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento;

Dato atto che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha effettuato assieme ai propri Servizi Territoriali e ad Anci un percorso finalizzato al supporto ai comuni di aggiornamento dei piani comunali di protezione civile;

Tale percorso ha portato alla predisposizione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile", allegato alla presente deliberazione, concepito come uno strumento di lavoro che possa guidare i Comuni nella predisposizione/aggiornamento del piano comunale di protezione civile attraverso la personalizzazione ed implementazione a scala locale delle diverse sezioni del documento stesso, con il supporto dei Servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile e di ANCI Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- con nota prot. n. PC/2018/0031074 del 9/7/2018 il documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" è stato trasmesso ad ANCI Emilia-Romagna ai fini della condivisione della versione finale;

- con nota prot. n. 141 del 30/8/2018, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile con prot. n. PC/2018/0039132 del 30/8/2018, ANCI Emilia-Romagna ha espresso parere favorevole sul suddetto documento;

Ravvisato, pertanto, che si può procedere con l'approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" allegato alla presente deliberazione;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29/2/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 702 del 16/5/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 56 del 25/1/2016 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 121 del 6/2/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 979 del 25/6/2018 "Approvazione delle modifiche organizzative dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- n. 1059 del 3/7/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie ed Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1129 del 24 luglio 2017, "Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020, ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/2/2018 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa;

2. di approvare il documento allegato "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" quale strumento di lavoro utile a guidare i Comuni nella predisposizione/aggiornamento del piano comunale di protezione civile;

3. di stabilire che il documento di cui al punto 2. sostituisce le disposizioni contenute nel documento tecnico "Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali" approvato con propria deliberazione n. 1166 del 21/6/ 2004 per quanto attiene gli elementi di pianificazione comunale di protezione civile;

4. di incaricare l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale, anche mediante i propri Servizi Territoriali, per il supporto ai Comuni nel percorso di aggiornamento della pianificazione di protezione civile, in raccordo con ANCI Emilia-Romagna;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

6. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA

INDIRIZZI
PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI COMUNALI
DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSA

PREMESSA 5
1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO 6
1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 7
1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO 9
1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 10
1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 13
1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 16
1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO 19
1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI 28
1.2.2.1. Scenari specifici 29
1.2.2.2. Storico eventi 29
1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA 30
1.2.3.1. Scenari specifici 30
1.2.3.2. Storico eventi 30
1.2.4. STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA 31
1.2.4.1. Scenari specifici 31
1.2.4.2. Storico eventi 31
1.2.5. VALANGHE 32
1.2.5.1. Scenari specifici 32
1.2.5.2. Storico eventi 32
1.2.6. DIGHE 32
1.2.6.1. Scenari specifici 33
1.2.6.2. Storico eventi 33
1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO 34
1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ 34
1.3.1.1. Scenari specifici 34
1.3.1.2. Storico eventi 35
1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO 36
1.4.1. INCENDI BOSCHIVI 36
1.4.1.1. Scenari specifici 36
1.4.1.2. Storico eventi 36
1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE 37
1.6. CARTOGRAFIA 39
2. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE 40

2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE 41
2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE 43
2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE 45
2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI 46
2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE 47
2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE 48
2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA 49
3. MODELLO DI INTERVENTO 50
3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO) 51
3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO 51
3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE 51
3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE 53
3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÁ COSTIERA, VALANGHE) 58
3.1.1.4. DIGHE 61
3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO 62
3.1.3. INCENDI BOSCHIVI 66
3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE 67
3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA 69
3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA 70
4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE 71
4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA 72
4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA 72
4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA 73
4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA 75
4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA 77
4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE 81

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 2:

All_2.1.A – MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
All_2.1.B – MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – UNIONI DI COMUNI
All_2.2.A – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC
All_2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC
All_2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

All_2.5.A – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE
All_2.5.B – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

All_2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE
All_2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA
All_2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 3:

All_3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE
All_3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE
All_3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC
All_3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC
All_3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

All_3.2.A – TABELLA REPORT DANNI
All_3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE
All_3.2.C – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005
All_3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

ALLEGATI OPERATIVI PARTE 4:

All_4.1.A – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
All_4.1.B – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

All_4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA "COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA"

All_4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO
All_4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITÁ
All_4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera b) del D.Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile", è compito delle Regioni predisporre "gli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali, in coerenza con quanto previsto dalla lettera o), e comunali di protezione civile, nonché per la revisione e valutazione periodica dei medesimi piani".

Il presente documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile" elaborato dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna, è stato concepito come uno strumento di lavoro che possa guidare i Comuni nella predisposizione/aggiornamento del piano di protezione civile comunale, o di ambito, anche nelle forme associative e di cooperazione previste, attraverso la personalizzazione ed implementazione a scala locale delle diverse sezioni del documento stesso, con il supporto dei Servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile e di ANCI Emilia-Romagna.

I quattro capitoli di cui si compone il documento, sono già un possibile indice della stessa pianificazione comunale di protezione civile:

- Inquadramento generale e scenari di evento
- Organizzazione della struttura comunale di protezione civile
- Modello d'intervento
- Informazione alla popolazione

All'interno di ciascun capitolo, paragrafi e sotto paragrafi guidano all'elaborazione dei contenuti necessari al fine di avere un piano coerente con gli strumenti di pianificazione e gli indirizzi operativi sovraordinati.

Gli allegati completano il documento stesso con schemi da "personalizzare" e poter utilizzare, una volta allegati al piano, per la gestione delle competenze ordinarie e di emergenza dell'amministrazione comunale.

La revisione dei piani di protezione civile risulta necessaria in particolare a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema di allertamento (allerta codice colore) per tutti gli eventi con preannuncio e, relativamente agli incendi boschivi, in seguito all'aggiornamento del "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000".

La revisione dei piani è in generale da prevedere ogni volta che cambiano i riferimenti normativi sovraordinati, mentre l'aggiornamento di singole parti del piano è necessario al fine di avere uno strumento sempre pienamente operativo (es. aggiornamento dei contatti che ricevono le allerte, aggiornamento del personale che compone il Centro Operativo Comunale, scenari di evento/danno, ecc…).

Il presente documento potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni a seguito dell'emanazione delle Direttive previste dal D.Lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile" in particolare relativamente alla pianificazione di protezione civile ed al volontariato.

1. INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO

1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Questa sezione del piano deve fornire elementi utili a capire le macro-caratteristiche del territorio rispetto al quale è predisposta la pianificazione di protezione civile. Può essere impostata come scheda di sintesi, eventualmente accompagnata da una relazione descrittiva, esaustiva e, per quanto possibile, sintetica.

Scheda di Sintesi ***COMUNE DI*** (Mappa di inquadramento)				
Abitanti				
Superficie				
Altitudine				
Sede Municipale	Indirizzo e riferimenti telefonici, mail etc…			
Sede Centro Operativo Comunale	Indirizzo e riferimenti telefonici, mail etc…			
Flussi Turistici	**Periodo**	**N. orientativo di presenze turistiche**		**Note**
Frazioni/località	**Nome**	**N. Abitanti**	**N. Nuclei famigliari**	**Distanza dal capoluogo**
	Capoluogo			
Distretto sanitario				
Strutture sanitarie				
Strutture operative				
Volontariato di Protezione Civile				

	Tipologia	Nome	Note
Gestori dei servizi essenziali	Energia Elettrica		
	Acqua		
	Gas		
	Rifiuti		
Rete viaria e di collegamento			
Reticolo idrografico			
Classificazione sismica			
Aeroporti/Elisuperfici			
Aree artigianali/industriali aziende a rischio d'incidente rilevante			
Particolari edifici d'interesse pubblico			

1.2. EVENTI CON PREANNUNCIO - CRITICITÀ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi con preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:

- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafi 3.3.2 e 3.3.3);
- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici (PAI, PGRA, scenari indicati nel "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 962/2018 e smi, ecc...);
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Le tipologie di eventi con preannuncio sono le seguenti:

1. Criticità idraulica
2. Criticità idrogeologica
3. Criticità per temporali

Eventi per i quali è previsto l'invio di notifiche in corso di evento

4. Neve
5. Vento
6. Temperature estreme (elevate o rigide)
7. Pioggia che gela
8. Stato del mare
9. Criticità costiera
10. Valanghe

Eventi per i quali non è previsto l'invio di notifiche in corso di evento

Di fatto si tratta di eventi rispetto ai quali è diramata l'allerta codice colore. A loro volta questi eventi sono suddivisi in quelli (criticità idraulica, criticità idrogeologica e criticità per temporali) rispetto ai quali in corso di evento vengono comunicati con notifiche i superamenti di soglie e livelli misurati da pluviometri e idrometri, rispetto a tutti gli altri eventi per i quali, emessa l'allerta, non segue nessun aggiornamento in corso di evento fino all'emissione dell'allerta successiva. Per gli eventi con preannuncio rispetto ai quali viene diramata un'allerta codice colore, *occorre ricordare che il codice colore ha intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.*

Per questa ragione nel piano comunale devono essere riportate le tabelle che associano ad ogni evento e ad ogni codice colore i relativi scenari ed i relativi effetti/danni, oltre che i parametri/soglie rispetto alle quali viene diramata un'allerta codice colore. *La sezione del piano comunale di protezione civile relativa agli eventi con preannuncio dovrà pertanto contenere le tabelle riportate nelle pagine che seguono, per "decodificare" il significato intrinseco presente nell'allerta*

codice colore che viene diramata ad ogni amministrazione comunale, adattandole opportunamente laddove le soglie dipendano dalla sottozona di appartenenza, e inserendo solo quelle relative ai fenomeni di interesse per il proprio territorio di competenza.

Nelle sezioni successive (paragrafi 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4) il piano deve rappresentare i possibili scenari puntuali già noti del territorio comunale e, nella medesima sezione, aggiornare lo storico degli eventi già accaduti, che possono essere utili per ridefinire, migliorandole ed integrandole, le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Tra gli eventi con preannuncio sono ricomprese anche le emergenze connesse con il rischio diga ed il rischio idraulico a valle per i territori a valle di sbarramenti per i quali siano stati approvati i Documenti di Protezione Civile ed i Piani di Emergenza Dighe. In questo caso sono le comunicazioni ricevute secondo la pianificazione vigente l'elemento precursore della possibile necessità di gestire gli scenari di piano (paragrafo 1.2.5).

1.2.1.1. CRITICITÀ IDRAULICA – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nella rete di bonifica e nei corsi d'acqua maggiori, "*per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici*".

La criticità idraulica viene valutata anche per i corsi d'acqua sui quali è istituito il servizio di piena, sebbene su alcuni di essi non sia possibile effettuare un monitoraggio strumentale.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta, considerando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici sulle zone di allerta** nelle 24 ore, confrontata con soglie statistiche di pioggia media areale tarate sugli eventi del passato, il cui superamento indica una probabilità di superamento delle soglie idrometriche nei corsi d'acqua maggiori contenuti in ciascuna zona;
2. **i livelli al colmo di piena previsti dai modelli idrologico-idraulici sui corsi d'acqua maggiori, confrontati con il sistema delle 3 soglie idrometriche** definite nelle sezioni fluviali strumentate;
3. **lo stato del territorio,** in termini di livelli idrometrici presenti nei corsi d'acqua maggiori e nel reticolo di bonifica strumentato, alla luce della funzionalità delle opere idrauliche e di difesa arginale esistenti, nonché di eventuali vulnerabilità già note sul territorio a scala regionale.

I livelli al colmo di piena di cui al punto 2, considerati nella valutazione della pericolosità idraulica in fase di previsione, sono previsti dai modelli idrologico-idraulici nelle sezioni idrometriche montane con bacini afferenti di dimensione sufficiente per una previsione meteorologica affidabile, e nelle sezioni idrometriche a valle di queste.

I corsi d'acqua maggiori per i quali viene definita la criticità idraulica sono:

Tidone; Trebbia; Aveto; Nure; Chiavenna; Arda; Stirone; Ceno; Taro; Parma; Baganza; Enza; Crostolo; Secchia; Panaro; Samoggia; Reno; Navile-Savena abbandonato; Idice; Quaderna; Sillaro; Santerno; Senio; Lamone; Marzeno; Montone; Rabbi; Ronco; Bevano; Savio; Pisciatello; Rubicone; Uso; Marecchia; Conca.

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori sopra elencati, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento di riferimento di carattere generale ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**POSSIBILI EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità idraulica.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**POSSIBILI EFFETTI E DANNI**
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, e possibili fenomeni di inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua dei corsi d'acqua; - Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.
ROSSO	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con: superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - tracimazione della rete di bonifica con inondazione delle aree limitrofe; - sormonto, sifonamento, rottura degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e di altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. - Danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; - Danni estesi a infrastrutture dei servizi essenziali, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali;

1.2.1.2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni franosi che interessano i versanti**: frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle sei zone di allerta montane e collinari A, B, C, E, G, H, valutando:

1. **la pioggia prevista dai modelli meteorologici** sulle zone di allerta nelle 24 ore, fornita in input a modelli statistici tarati sugli eventi avvenuti in passato, che legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla possibilità del verificarsi di frane e fenomeni misti idrogeologici-idraulici localizzati, diffusi o estesi;
2. **lo stato del territorio,** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, nonché della presenza di eventuali vulnerabilità già note sul territorio.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale, nei giorni successivi a eventi meteo già terminati, rari fenomeni franosi (scivolamenti, locali cadute massi, piccoli smottamenti).	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
GIALLO	Si possono verificare **fenomeni localizzati** di: - erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con possibili superamenti delle soglie idrometriche, inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito; - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; Nel caso di **fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
ARANCIONE	Si possono verificare **fenomeni diffusi** di: - instabilità di versante: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse. - significativi smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori con superamenti delle soglie idrometriche, inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - caduta massi in più punti del territorio. **Nel caso di assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi in condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Danni diffusi a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Diffuse interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi o in prossimità del reticolo idrografico minore.
ROSSO	Si possono verificare **numerosi, ingenti e/o estesi** fenomeni di dissesto idrogeologico come: - instabilità di versante, anche profonda e di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - ingenti smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale; - estesi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con superamenti delle soglie idrometriche, estesi fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti; - caduta massi in più punti del territorio.	- Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Ingenti danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, interessati da movimenti di versante o in prossimità del reticolo idrografico minore; - Estesi danneggiamenti o compromissione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche e servizi essenziali in prossimità del reticolo idrografico minore.

1.2.1.3. CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni temporaleschi organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che potenzialmente possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine. Sebbene non siano fenomeni prevedibili, è possibile che dalle nubi temporalesche si originino trombe d'aria. Poiché *"tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa"*[1] , **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali organizzati:** vengono considerate la dimensione, organizzazione e caratteristiche delle celle temporalesche previste, come indicato nella seguente tabella di sintesi.

VERDE	▪ Convezione assente o attività convettiva sparsa con temporali eventualmente anche forti, non organizzati e non persistenti; ▪ Convezione innescata da flussi di calore e di momento nei bassi strati dell'atmosfera (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.), debole interazione con l'orografia.
GIALLO	▪ Convezione associata al passaggio di un fronte, o a condizioni pre/post frontali, o al transito di un'onda in quota senza fronti al suolo, o a moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, o a avvezione di aria fredda in quota, moderata interazione con l'orografia; ▪ Convezione organizzata; ▪ Durata di questi fenomeni può variare da un'ora a tre ore.
ARANCIONE	▪ Convezione associata in generale a una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia; ▪ Convezione organizzata; ▪ Durata di questi fenomeni superiore alle due/tre ore.

[1] Cfr. Indicazioni Operative DPCN per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento del 10.02.2016

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.	Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone o cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni
GIALLO	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. **Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione**, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide**,** innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.	- Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

CRITICITA' PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
ARANCIONE	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. **Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità**, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria. Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane. Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide**,** innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.	- Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane; - Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

1.2.1.4. ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO – SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

SOGLIE DI ALLERTAMENTO PER ALTRI EVENTI CON PREANNUNCIO

Di seguito è riportato uno schema riassuntivo con le soglie relative a tutte le zone-sottozone regionali, la cui previsione di superamento costituisce riferimento nella valutazione di emissione di allerta codice colore per quel determinato evento previsto. Ciascun Comune nel proprio piano dovrà rappresentare, per averne piena consapevolezza, quali sono le soglie e i parametri di riferimento per l'attivazione delle allerte codice colore relativamente alla propria zona-sottozona (i cui valori sono riportati nell'Allegato 3 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 962/2018 e smi)e agli eventi propri del suo territorio. Le tabelle successive indicano scenari di evento/effetti e per ciascun evento a seconda del codice colore dell'allerta.

COMUNE DI … ZONA DI ALLERTA … SOTTOZONA …				
Criticità	**Indicatore**	**GIALLO**	**ARANCIONE**	**ROSSO**
Vento	Intensità Scala Beaufort (nodi o km/h)	≥ 34 nodi e < 40 nodi ≥ 62 km/h e < 74 km/h per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata	≥ 40 nodi < 47 nodi ≥ 74 km/h e < 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata	> 47 nodi > 88 km/h per almeno 3 ore, anche non consecutive, nell'arco della giornata
Temperature estreme elevate	T max (°C)	T max ≥ 38°C oppure T max ≥ 37°C da almeno 2 giorni	T max ≥ 39°C oppure T max ≥ 38°C da almeno 2 giorni	T max ≥ 40°C oppure T max ≥ 39°C da almeno 2 giorni
Temperature estreme rigide	Tmin e Tmed (°C)	*Inserire le soglie della propria sottozona*	*Inserire le soglie della propria sottozona*	*Inserire le soglie della propria sottozona*
Neve	Accumulo (cm)	*Inserire le soglie della propria sottozona*	*Inserire le soglie della propria sottozona*	*Inserire le soglie della propria sottozona*
Pioggia che gela		Possibili locali episodi di pioggia che gela	Elevata probabilità di pioggia che gela	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)
Stato del mare	Altezza dell'onda (m)	> 2,50 m ≤ 3,20 m	> 3,20 m ≤ 4 m	> 4 m
Criticità costiera	Altezza onda, marea e combinazione delle due	Altezza dell'onda ≥ 3 m Livello marea ≥ 0,8 m Combinazione altezza dell'onda ≥ 2 m e livello marea ≥ 0,7 m		

Valanghe	Grado di pericolo previsto Scala EAWS	Tra (2) Moderato e (3) Marcato + (3) Marcato	Tra (3) Marcato e 4 (Forte) + (4) Forte	(5) Molto Forte

CRITICITÁ PER VENTO		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Venti con intensità oraria inferiore a Beaufort 8. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 8 per la durata dell'evento. Possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 9 per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

CRITICITÁ PER VENTO		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
ROSSO	Venti di intensità oraria pari a Beaufort 10 o superiore per la durata dell'evento. Probabili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore	- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

CRITICITÁ PER TEMPERATURE ELEVATE		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITÁ PER TEMPERATURE RIGIDE		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	- Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.
ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.

CRITICITÁ PER NEVE		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

CRITICITÁ PER PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Possibili locali episodi di pioggia che gela	- Possibili locali disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con eventuali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili locali disagi nel trasporto pubblico, aereo e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale.
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	- Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili disagi nel trasporto pubblico aereo e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	- Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

CRITICITÁ PER STATO DEL MARE		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Mare da calmo a molto mosso	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Mare molto mosso o agitato	- Disagio o locale pericolo per la balneazione e le attività ricreative sui litorali ed in mare.
ARANCIONE	Mare agitato	- Pericolo per la balneazione, la navigazione e le altre attività che si svolgono in mare. - Possibili danni lungo le coste a imbarcazioni e strutture provvisorie. - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o banchine portuali, moli e pontili.
ROSSO	Mare molto agitato, grosso o molto grosso	- Grave pericolo per la balneazione, la navigazione e le attività che si svolgono in mare. - Danni anche ingenti lungo le coste e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie. - Elevato pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o banchine portuali, moli e pontili.

CRITICITÁ COSTIERA		
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO**	**EFFETTI E DANNI**
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Evento ricorrente, con propagazione dell'onda alla spiaggia, anche nella porzione interessata dalla presenza di infrastrutture turistiche	- Erosione dell'arenile, locali danni agli stabilimenti balneari. - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali.
ARANCIONE	Evento abbastanza raro, con propagazione dell'onda oltre la spiaggia libera fino a raggiungere le zone di retro-spiaggia (pinete, giardini, infrastrutture turistiche). Rallentamento del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.	- Diffuse ed importanti erosioni dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), diffusi danni agli stabilimenti balneari e inondazione delle zone di retro-spiaggia. - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Possibili esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.
ROSSO	Evento eccezionale, con propagazione dell'onda fino alle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di infrastrutture strategiche. Ostacolo del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.	- Ingente ed estesa erosione dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), gravi e diffusi danni agli stabilimenti, inondazioni delle aree urbane. - Grave pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Diffuse esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.

CRITICITÁ PER VALANGHE	
CODICE COLORE	**SCENARIO DI EVENTO - EFFETTI E DANNI**
VERDE	La criticità si può manifestare in luoghi particolarmente vulnerabili, generalmente riferiti al contesto delle attività umane, in ambiente innevato al di fuori delle aree antropizzate. Non si escludono eventuali danni puntuali e localizzati nelle aree di versante ripido o nelle loro adiacenze, dove sono possibili danni anche gravi a persone; residuale il rischio di danni a beni materiali.
GIALLO	Sono possibili fenomeni valanghivi spontanei (medie e, in alcuni casi, grandi valanghe) su alcuni e talora su molti pendii ripidi, localizzati prevalentemente in zone non antropizzate, oppure fenomeni già noti alla comunità con una elevata frequenza di accadimento. Possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e/o sui beni esposti.
ARANCIONE	Sono probabili fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (medie e in diversi casi grandi valanghe) anche sulla maggior parte dei pendii, che possono interessare aree antropizzate provocando danni limitati e, per singoli fenomeni, danni elevati in ambiti particolarmente vulnerabili.
ROSSO	Sono previsti fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (probabili distacchi di molte valanghe grandi e molto grandi) che possono interessare le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati (in alcuni casi catastrofici).

1.2.2. CRITICITÀ IDRAULICA, CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ PER TEMPORALI

Come descritto nel paragrafo precedente, l'allerta codice colore ha intrinsecamente un significato in termini di scenari di evento e relativi effetti sul territorio. Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura. *È opportuno in questa sezione del piano rappresentare quali e dove sono i sensori associati al Comune, utilizzati per notificare i messaggi di superamento di soglie pluvio-idrometriche al fine di riportare possibili informazioni utili in termini di scenari di evento e relative azioni indicate nel modello d'intervento da farsi alla ricezione delle notifiche.*
Il riferimento utile per l'associazione Comuni-sensori è la tabella "Associazione Comuni – Idrometri e pluviometri" trasmessa con nota prot. PC/2018/29504 del 29/06/2018, e s.m.i..

PLUVIOMETRI	IDROMETRI (CORSI D'ACQUA)
Inserire l'elenco dei pluviometri associati al proprio territorio	*Inserire l'elenco degli idrometri associati al proprio territorio*

Le soglie pluviometriche individuate, pari a **30mm/h** e **70mm/3h** di pioggia cumulata, possono essere considerate precursori dell'insorgenza di un **temporale forte e persistente**. In alcuni casi possono essere considerate anche come precursori di eventi che possono causare innalzamenti rapidi in corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con tempi di corrivazione molto rapidi.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

· **Soglia 1**: livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.

· **Soglia 2**: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.

· **Soglia 3**: livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Di seguito è opportuno riportare l'elenco degli idrometri di riferimento per il territorio comunale con le relative soglie 1, 2 e 3 e con evidenziazione dei sensori che notificano i superamenti di soglia 2 e 3.

Il riferimento utile per tali informazioni è l'Allegato 5 del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla DGR 962/2018 e s.m.i..

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3

Riportare una mappa con la localizzazione dei sensori pluvio-idrometrici di riferimento.

1.2.2.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDRAULICO		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Es. Area golenale		
Es. Allagamenti localizzati urbani		

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO IDROGEOLOGICO		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**
Es. Frane in atto		
Es. Aree 267		

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO TEMPORALI		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

1.2.2.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.3. VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA

1.2.3.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ VENTO		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ TEMPERATURE ESTREME ELEVATE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ TEMPERATURE ESTREME RIGIDE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ NEVE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ PIOGGIA CHE GELA		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

1.2.3.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.4. STATO DEL MARE E CRITICITÀ COSTIERA

1.2.4.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ STATO DEL MARE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ COSTIERA		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

1.2.4.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.5. VALANGHE

1.2.5.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – CRITICITÁ VALANGHE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

1.2.5.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.2.6. DIGHE

I livelli di allertamento di riferimento definiti dal Documento di Protezione Civile della diga, (ai sensi del DPCM 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe") si dividono in due categorie:

- Livelli di allertamento per *Rischio Diga*, connessi a 4 fasi ("preallerta", "vigilanza rinforzata", "pericolo" e "collasso") relative alla sicurezza della diga stessa
- Livelli di allertamento per *Rischio Idraulico a valle*, connessi al rischio idraulico per i territori a valle della diga per la propagazione dell'onda di piena

e sono illustrati nella tabella sottostante.

	FASE	**QUANDO**
RISCHIO DIGA	**PREALLERTA**	- se il livello dell'invaso supera la quota __ m s.z.i. - sisma
	VIGILANZA RINFORZATA	- se si teme il superamento della quota __ m s.z.i. - anomali comportamenti dello sbarramento - sisma - difesa militare, civile, ordine pubblico o altri eventi
	PERICOLO	- se il livello dell'invaso supera la quota __ m s.z.i.

		- in caso di filtrazioni, lesioni o movimenti franosi che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse - sisma - franamenti delle arginature dell'invaso
	COLLASSO	- rilascio incontrollato di acqua per frane o danni all'impianto di ritenuta
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	**PREALLERTA**	- se la portata scaricata supera la soglia di __ m^3/s (soglia minima .....)
	ALLERTA	- se la portata scaricata supera la soglia di __ m^3/s (portata di attenzione scarico diga Q_{min}) - se la portata scaricata supera la soglia di __ m^3/s (eventuale altra soglia, ad es. QA_{max})

Si riceveranno le comunicazioni di attivazione, prosecuzione e cessazione delle fasi di allerta come da Documento di Protezione civile e da Piano Emergenza Diga.

1.2.6.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – DIGHE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

1.2.6.2. Storico eventi

Sulla base delle sedi storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.3. EVENTI SENZA PREANNUNCIO - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO

Per ogni tipologia di rischio presente sul proprio territorio comunale occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello d'intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli eventi senza preannuncio, si può far riferimento tra gli altri a:

- Documenti d'indirizzo e di pianificazione sovraordinata e quadri conoscitivi specifici;
- Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) per il rischio sismico;
- Piani di Emergenza Esterna per aziende a rischio d'incidente rilevante;
- Piani mobilità redatti dalla Prefettura;
- Scenari "dinamici" aggiornati periodicamente dal Comune in base alla conoscenza specifica del territorio e degli eventi passati.

Anche per questi eventi nel piano comunale occorre definire i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi. Le pianificazioni di dettaglio per queste tipologie di evento possono talvolta essere piani a sé (esempio di Piani di Emergenza Esterna), rimanendo di fatto all'interno delle pianificazioni specifiche del piano comunale di protezione civile. Nel modello d'intervento del piano comunale devono tuttavia essere previste ed organizzate le azioni per dare seguito alle attività di competenza comunale previste nei suddetti piani specifici, esplicitando le connessioni tra tali piani specifici e le procedure del piano comunale.

1.3.1. SISMA, INCIDENTI INDUSTRIALI, CRITICITÀ SULLA MOBILITÀ

1.3.1.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO SISMICO		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO MOBILITÁ		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

1.3.1.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

1.4. INCENDI BOSCHIVI - CRITICITÁ E SCENARI DI EVENTO

Analogamente alle tipologie di eventi illustrate nei paragrafi precedenti, anche per gli incendi boschivi occorre definire degli scenari di evento a scala locale sulla base della specificità territoriale al fine di elaborare cartografie che rappresentino i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le attività del modello di intervento e dell'informazione alla popolazione.

Per definire gli scenari relativamente agli incendi boschivi, si può far riferimento tra gli altri a:

- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Manuale operativo del Dipartimento nazionale della protezione civile per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza – Dicembre 2007 (paragrafo 3.2.2)[2].

Anche per questi eventi nel piano comunale occorre definire i possibili scenari specifici e mantenere uno storico relativo agli eventi.

1.4.1. INCENDI BOSCHIVI

1.4.1.1. Scenari specifici

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		
TIPOLOGIA	**DOVE**	**NOTE**

1.4.1.2. Storico eventi

Sulla base delle serie storiche dei principali eventi che hanno colpito il territorio comunale normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta di dati, azioni e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

Data evento	Tipologia evento	Zona interessata	Danni (SI/NO)	Tipologia danni	Causa danni	Persone coinvolte (SI/NO)	Provvedimenti attivati	Note

[2] http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/emerg_it_incendio.wp

1.5. ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

In base agli scenari di evento considerati occorre censire tutti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari di danneggiamento rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione. Di seguito i principali tematismi da censire e rappresentare all'interno delle cartografie di piano (paragrafo 1.6)

EDIFICI ED AREE COMUNALI STRATEGICI PER LA GESTIONE DIRETTA DELL'EMERGENZA	
Sede di COC	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Dotazione elettrica, gas, acqua, internet, generatori di emergenza, ecc. ..
Magazzino materiali e mezzi	
Aree di attesa	
Aree di accoglienza e ammassamento	
Strutture volontariato comunale	

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	
Sedi Polizia Municipale	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Piani emergenza interni - Criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio
Sedi Vigili del fuoco	
Sedi Soccorso sanitario 118	
Sedi Carabinieri	
Altre	
SANITÁ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA	
Strutture sanitarie pubbliche (Ospedali, ambulatori, continuità assistenziale, ecc.)	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Piani emergenza interni - N° persone ospitate - stima del flusso persone presenti nella struttura - autosufficienza in caso di isolamento o blackout - criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio
Strutture sanitarie private	
Strutture di accoglienza e residenza fragili (Case di riposo, case di cura, centri diurni, ecc.)	
Farmacie	
Aree cimiteriali	
Canili/gattili	
Case circondariali	
ATTIVITÁ SCOLASTICA	
Complessi scolastici	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Piani emergenza interni - Stima del flusso persone presenti nella struttura - Criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio
EDIFICI PUBBLICI E/O DI PUBBLICA UTILITÁ	
Uffici pubblici, poste	Informazioni necessarie: - Ubicazione
Cinema, teatri	

Musei, edifici monumentali	- Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Piani emergenza interni - Stima del flusso persone presenti nella struttura - Criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio
Edifici di culto	
Alberghi	
Centri commerciali	
Strutture mobilità e trasporto (stazioni, aeroporti, ecc.)	
Strutture ricreative e sportive	
SERVIZI ESSENZIALI e TELECOMUNICAZIONI	
Centrali/derivazioni rete elettrica	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Viabilità di accesso - Verifica sismica
Centrali/derivazioni rete gas	
Nodi strategici rete acquedotti e fognature	
Infrastrutture gestione rifiuti	
Infrastrutture telecomunicazioni	
VIABILITÁ E TRASPORTI	
Tratti critici noti del sistema viario (zone depresse, frane ed erosioni, ecc.)	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Riferimenti e contatti - Tipologia criticità
Gallerie	
Ponti e viadotti	
Sottopassi	
Aeroporti e aviosuperfici	
Stazioni e rete ferroviaria	
Porti	

EDIFICI E AREE PRIVATI, DA DETTAGLIARE IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI CRITICITÁ E ALLA NECESSITÁ DI ASSISTENZA (PRESENZA DI PERSONE FRAGILI o altro)	
Abitazioni private	Informazioni necessarie: - Ubicazione - Capofamiglia/riferimento - Contatto - Tot residenti - Disabili e/o anziani (autonomia motoria) - N° piani abitazione - Criticità specifiche in base all'ubicazione e/o caratteristiche edificio
Esercizi commerciali	
Aziende/Industrie	
Aree agricole	
Allevamenti zootecnici	

1.6. CARTOGRAFIA

Le cartografie di piano devono essere elaborate al fine di rappresentare gli scenari di evento e di danno, e la carta del modello d'intervento, con le specifiche concernenti le risorse da poter impiegare in emergenza.

Nella definizione delle cartografie degli scenari di evento e di danno occorrerà scegliere adeguata scala per rappresentare il territorio comunale. Gli scenari di evento, specifici per i diversi rischi, dovranno essere identificati a partire dai documenti sovraordinati specifici per ciascun rischio (PAI, PGRA, Carta del Dissesto, Carta pericolosità per incendi di interfaccia, CLE, ecc…).

La carta del modello di intervento del piano dovrà essere predisposta in tavole a scala 1:50.000, formato A0, per ciascun C.O.M. articolato nei comuni afferenti. La carta del modello di intervento del piano comunale rappresentativa dell'intero territorio del Comune dovrà essere predisposta a scala 1:25.000 e ove necessario e possibile a maggior dettaglio. Come base topografica si può utilizzare la tecnica regionale fotoriduzione 1:50.000, Carta topografica 1:25.000; Carta tecnica regionale 1:5.000. Raster 1:25.000, 1:5.000 UTM32*.

Tra i tematismi da indicare tutti quelli evidenziati nel paragrafo 1.5 ed in particolare i centri di coordinamento (DI.COMA.C. – C.O.R. - C.C.S. - C.O.M. – C.O.C. – Centri Sovracomunali), le aree di emergenza, strutture di protezione civile, strutture operative, scuole, ospedali, strutture sanitarie, infrastrutture di trasporto, reti tecnologiche e di servizio.

Per l'elaborazione delle cartografie si rimanda al documento: "Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali (DGR 1166/2004) – Prototipo di legenda per la predisposizione della carta del modello di intervento - Testo integrato Rischio Idraulico, Idrogeologico, Incendi Boschivi" consultabile al seguente link:

https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/preparazione-pianificazione/risposta-e-gestione-delle-emergenze/provvedimenti-regionali/testo-integrato-rischio-idraulico-idrogeologico-incendi-boschivi

2.
ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Di seguito la scheda da compilare con l'organizzazione della struttura comunale "ordinaria" di protezione civile. Si tratta della struttura che presidia ordinariamente le attività di protezione civile.

SINDACO e VICESINDACO	ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE
Nome: Cognome: Tel/Cell: E-mail:	Nome: Cognome: Tel/Cell: E-mail:
SEGRETARIO COMUNALE / DIRETTORE GENERALE	**DIRIGENTE DEL SERVIZIO**
Nome: Cognome: Tel/Cell: E-mail:	Nome: Cognome: Tel/Cell: E-mail:
REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 1	**REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE 2**
Nome: Cognome: Tel/Cell: E-mail:	Nome: Cognome: Tel/Cell: E-mail:

PRESIDIO OPERATIVO **Composizione**	PRESIDIO TERRITORIALE **Composizione**
Nome e Cognome 1: Funzione: Nome e Cognome 2: Funzione: Contatti Presidio Operativo Tel/Cell: E-mail:	Nome e Cognome 1: Funzione: Nome e Cognome 2: Funzione: Contatti Presidio Territoriale Tel/Cell: E-mail:

Qualora il Comune abbia associato la funzione protezione civile, si raccomanda di inserire anche i riferimenti dei relativi referenti / responsabili.

La principale attività della struttura comunale di protezione civile è sicuramente l'attività di elaborazione ed aggiornamento del piano comunale. Tra gli allegati di questa sezione vengono pertanto ricompresi schemi di delibera che possono essere usati come riferimento per l'approvazione dei piani comunali di protezione civile.

ALLEGATO 2.1.A MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 2.1.B MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – UNIONI DI COMUNI

2.2. STRUTTURA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Di seguito la scheda da compilare con l'organizzazione del Centro Operativo Comunale deliberato.

SINDACO/ASSESSORE DELEGATO

Nome:
Cognome:
Tel/Cell:
E-mail:

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Nome:
Cognome:
Tel/Cell:
E-mail:

REFERENTE PROT. CIV.

Nome:
Cognome:
Tel/Cell:
E-mail:

FUNZIONI DEL COC			
Tecnico-Scientifica e pianificazione	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Comunicazione e informazione	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Volontariato	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Materiali - mezzi e Servizi essenziali	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Strutture operative locali e viabilità	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Telecomunicazioni e sistemi informativi	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Censimento danni	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Assistenza alla popolazione	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Amministrativo contabile	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:
Attività scolastica	Responsabile: Tel/Cell: E-Mail:	Vice Responsabile:	Collaboratori:

Il Centro Operativo Comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le "funzioni" previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un'organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell'ordinario collabora con la struttura comunale di protezione civile di cui al paragrafo 2.1 per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, e superamento dell'emergenza.

Oltre alla struttura comunale di protezione civile possono essere individuate alcune delle figure inserite nel COC tra chi riceve le allerte e le notifiche di protezione civile come codificate dal nuovo sistema di allertamento.

Il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all'operatività del COC.

In particolari casi una possibile struttura organizzativa semplificata del Centro Operativo Comunale COC può essere suddivisa come nella tabella seguente, al fine di garantire, in fase di prima emergenza, lo svolgimento delle 2 macro attività Tecnico Amministrativa e di Assistenza alla popolazione.

Inoltre, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo delle attività poste in essere durante la gestione dell'emergenza, rispetto ai vari soggetti esterni che intervengono a supporto della struttura locale di protezione civile, si sottolinea l'importanza della partecipazione di un relativo rappresentante presso le rispettive funzioni del COC.

Attività Tecnico amministrativa	**Funzioni:** Tecnico scientifica e Pianificazione Materiali - Mezzi e Servizi essenziali Censimento danni Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Amministrativo contabile Strutture Operative locali e Viabilità	Responsabile: Nome Tel Cell. Mail	Vice Responsabile Nome Tel Cell. Mail	Collaboratori: Nome Nome Nome
Attività di assistenza alla popolazione	Funzioni: Assistenza alla popolazione Attività Scolastica Sanità assistenza sociale e veterinaria Volontariato Comunicazione e informazione	Responsabile: Nome Tel Cell. Mail	Vice Responsabile Nome Tel Cell. Mail	Collaboratori: Nome Nome Nome

Tra gli allegati di questa sezione:

ALLEGATO 2.2.A – MODELLO DELIBERA DI COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

2.3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

In questa sezione del piano devono essere riportate le risorse annualmente messe a disposizione al sistema comunale di protezione civile per il mantenimento e lo sviluppo delle diverse attività (formazione, acquisti, volontariato, ecc…). Ove la funzione fosse associata in Unione, evidenziare anche le risorse messe in campo dall'Unione.

Questa scheda deve inoltre essere utilizzata ed aggiornata periodicamente con le diverse risorse che in termini di contributi arrivano per il tramite del sistema di protezione civile finalizzate al potenziamento del sistema o alla gestione di fasi di post emergenza, al fine di legare queste attività di prevenzione e gestione emergenza alla pianificazione comunale cui sono strettamente correlate. A titolo esemplificativo i finanziamenti di cui all'art. 10 L.R. 1/2005, i finanziamenti dei piani di intervento a seguito delle ordinanze commissariali, i contributi del fondo regionale di protezione civile, eventuali progetti con fondazioni o bandi nazionali/europei.

2.4. STRUMENTI INFORMATICI: WEB ALLERTE E SISTEMI LOCALI

Gli strumenti informatici sono fondamentali per l'elaborazione e gestione delle informazioni riguardanti la protezione civile. A livello regionale il principale strumento a disposizione di tutti gli operatori del sistema di protezione civile e dei cittadini è il "Web allerte" ovvero il portale delle Allerta Meteo - Emilia Romagna:

https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it

Tra i principali contenuti che possono essere trovati facilmente sul "web allerte":

- Allerte e bollettini
- Documenti di monitoraggio meteo, idrologico e idraulico in corso di evento
- Previsioni, dati osservati (livelli idrometrici, precipitazioni, temperature, vento, umidità relativa, pressione, pioggia cumulata) e radar meteo (stima della pioggia)
- Informazione per la preparazione agli eventi legati al rischio meteo-idrogeologico-idraulico
- Mappe del dissesto, mappe della pericolosità alluvioni, mappe del rischio di alluvioni
- Piani di Protezione Civile
- Report post evento
- Collegamenti ad account social allertameteoRER

Per quanto riguarda i piani comunali di emergenza, tutti i Comuni che hanno aderito alla convenzione per la gestione del "web allerte" possono tra le altre cose caricare il proprio piano al fine di renderlo disponibile in consultazione a tutti i cittadini. Al riguardo, anche al fine di un caricamento uniforme delle informazioni tra un Comune e l'altro si propone di caricare per tutti i comuni le seguenti parti del piano, suddividendoli nelle sezioni previste nel portale "Piano di protezione civile" e "Tavole":

- Atti di approvazione del piano comunale
- Inquadramento territoriale
- Struttura comunale di protezione civile e struttura del COC
- Numeri utili per i cittadini
- Criticità, scenari di evento e di danno
- Elenco delle aree di protezione civile
- Volontariato di protezione civile (com'è organizzato a livello comunale Gruppi Comunali/Organizzazioni convenzionate etc)
- Pianificazioni specifiche
- Informazione alla popolazione

Altri siti utili a livello regionale per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani sono:

- Interventi di protezione civile e per la sicurezza territoriale
  http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/PCTRT.html
- Database Topografico Regionale
  https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/DBTR01
- Imprese della Regione Emilia-Romagna
  https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaWeb92/applicazioni/MICP
- Catasto incendi boschivi
  http://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/appFlex/incendi_boschivi.html
- Geologia, sismica e suoli
  http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati

A livello locale o sovracomunale è utile dotarsi di sistemi informativi territoriali, web gis ed altre strumentazioni informatiche che siano di supporto alle attività di elaborazione e gestione della pianificazione di protezione civile e durante eventuali emergenze. In questa sezione del piano andranno opportunamente elencate e descritte.

2.5. VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale. Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile. Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale da apposito regolamento.

In questa sezione del piano occorre indicare le associazioni di volontariato di protezione civile con le quali il Comune ha attivo un rapporto di convenzione e/o il gruppo comunale se presente. Per ogni organizzazione di volontariato dovrà essere indicato uno o più referenti per l'attivazione delle squadre operative e in generale per il coordinamento di tutte le attività ordinarie cui il volontariato è chiamato a partecipare: dalla pianificazione di protezione civile, alle attività addestrative, formative, e informative.

In particolare, per quanto riguarda i gruppi comunali di protezione civile occorre ricordare che il D.Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile" prevede che sia approvata una direttiva al fine di definire uno schema-tipo per la costituzione dei gruppi comunali.

ALLEGATO 2.5.A – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 2.5.B – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

2.6. FORMAZIONE, ESERCITAZIONI ED INIZIATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di emergenza non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla protezione civile. Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione per gli amministratori ed il personale dipendente, e di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di protezione civile.

Un piano comunale deve pertanto prevedere ed aggiornare annualmente un "programma annuale della formazione" rivolto ad amministratori, dipendenti e volontari, da costruire partendo anche dalle diverse proposte formative regionali.

Riguardo il volontariato i riferimenti normativi per la formazione sono la DGR 1193/2014 e smi e la Determina n. 282 del 29/04/2016 e smi.

La formazione ad amministratori, dipendenti, volontari non va confusa con l'informazione alla popolazione che invece sarà oggetto della sezione numero 4 del piano comunale.

I Comuni e le Unioni possono altresì individuare le modalità per attivare il proprio personale a supporto di altri territori eventualmente in emergenza.

2.7. RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Per fronteggiare in maniera efficace ed efficiente un'emergenza, il Comune deve avere pianificato le aree per l'emergenza che vanno indicate nel piano. Tra queste:

- Aree di attesa
- Aree di accoglienza coperta
- Aree di accoglienza scoperta
- Depositi e magazzini
- Aree di ammassamento

Oltre alle aree vanno anche indicate le risorse proprie o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. L'elenco delle risorse deve essere adeguato ai rischi del territorio e deve prevedere anche tempi e modi per averle a disposizione. Tali risorse possono essere suddivise in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e materiali di terzi:
  - A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile
  - Convenzionati (ditte, multiutility, ecc…)

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

3.
MODELLO
DI INTERVENTO

3.1. PIANO INTERNO (CHI-COSA-QUANDO)

3.1.1. EVENTI CON PREANNUNCIO

La comunicazione del livello di allerta previsto e la ricezione delle notifiche in corso di evento consentono la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla organizzazione interna, alla preparazione della gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente vengono attuate, dalla fase previsionale al corso di evento, rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio comunale.

Le azioni esemplificative proposte nelle tabelle successive, suddivise fra fase previsionale e corso di evento, sono di carattere generale e non esaustive. Ogni Comune dovrà adattarle alla propria struttura organizzativa ed al proprio contesto territoriale. Ove la funzione di protezione civile fosse associata in Unione, evidenziare anche le azioni messe in campo dall'Unione.

Si ricorda che, ai sensi del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile", l'allerta meteo idrogeologica idraulica costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la corrispondenza, Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione, Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme, Allerta rossa – Attivazione fase di allarme.

3.1.1.1. AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Quando	Scenari	Azioni	Referente	Documentazione di supporto
Al ricevimento dell'allerta: **GIALLA**	SCANRIO GIALLO SCENARIO SCENARIO	Riceve l'allerta	Nome:	**ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE L'ALLERTA**
		Il referente del presidio operativo si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento	Nome:	
		Verifica arrivo allerta a tutti i soggetti, sulla base dei contenuti verifica organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato, allerta le strutture tecniche e di Polizia urbana anche al fine del concorso all'attività del presidio territoriale	Nome:	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
				Informa la popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome:	
				Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.	Nome:	
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome:	**Paragrafo 3.5.**
		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO			
Al ricevimento dell'allerta: **ARANCIONE** in **AGGIUNTA** alle azioni precedenti				Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all' evento previsto	Nome:	
				Verifica aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto	Nome:	
				Valuta eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto	Nome:	
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome:	**Paragrafo 3.5.**
Al ricevimento dell'allerta: **ROSSA** in **AGGIUNTA** alle azioni precedenti				Apre, anche in forma ridotta, il COC, in relazione all'evento previsto	Nome:	
				Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)	Nome:	**Paragrafo 3.5.**

3.1.1.2. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluvio-idrometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali**.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica**.

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamentI delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica**.

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con **SCENARI** corrispondenti a codice colore **GIALLO**	SCENARIO GIALLO	SCENARO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome:	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome:	
				Riceve eventuale notifica di superamento di soglie pluviometriche (30 mm/h) e attiva il presidio territoriale	Nome:	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome:	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome:	
				Valuta l'apertura del COC	Nome:	
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con **SCENARI** corrispondenti a codice colore **ARANCIONE**		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Nome:	
				Riceve notifica del superamento delle soglie pluviometriche e/o del livello 2 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome:	
				Alla ricezione del superamento del livello 2 a … (*inserire l'idrometro precursore scelto come riferimento*) predispone l'organizzazione del presidio territoriale idraulico e l'eventuale apertura del COC	Nome:	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con **SCENARI** corrispondenti a codice colore **ARANCIONE**		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
				Alla ricezione del superamento delle soglie pluviometriche (70 mm/3ora) e/o alla ricezione del superamento del livello 2 a… (*inserire l'idrometro scelto come riferimento*) apre il COC e attiva il presidio territoriale, se non precedentemente già attivato, anche con il supporto del volontariato per: - il monitoraggio, la sorveglianza dei punti critici e l'assistenza alla popolazione - il monitoraggio dei corsi d'acqua non arginati in accordo con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - il monitoraggio dei corsi d'acqua arginati e/o del reticolo artificiale di pianura a supporto delle autorità idrauliche competenti coordinandosi e tenendo aggiornato il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Nome:	
				Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc…)	Nome:	
				Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome:	
				Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive	Nome:	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome:	
				Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome:	
				Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome:	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con **SCENARI** corrispondenti a codice colore **ROSSO**				Riceve notifica dell'eventuale emissione di documenti di monitoraggio meteo idrologico e idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto	Nome:	
				Riceve le notifiche del superamento del livello 3 dei sensori di monitoraggio associati al Comune	Nome:	
				Alla ricezione del superamento del livello 3 (*inserire l'idrometro scelto come riferimento*) garantisce il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate, rafforza tutte le misure in atto dalle fasi precedenti e rafforza l'impiego delle risorse del volontariato e della propria struttura per eventuali attività di presidio territoriale, presidio delle vie di deflusso, pronto intervento e assistenza alla popolazione	Nome:	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando	Nome:	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
				comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto		
				Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome:	
				Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
				Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Nome:	

3.1.1.3. AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI SENZA NOTIFICHE (VENTO, TEMPERATURE ESTREME, NEVE, PIOGGIA CHE GELA, STATO DEL MARE, CRITICITÁ COSTIERA, VALANGHE)

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
AD EVENTO INIZIATO con **SCENARI** corrispondenti a codice colore **GIALLO**	SCENARIO GIALLO	SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Il referente del presidio operativo reperibile si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto	Nome:	
				Il referente del presidio operativo reperibile mantiene i contatti con la Prefettura e con il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Verifica le aree critiche e le criticità temporanee anche attivando in forma ridotta il presidio territoriale comunale per monitoraggi fissi/periodici informando il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Nome:	
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con la Prefettura e il Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità	Nome:	
				Comunica se ritenuto necessario alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Nome:	
				Compila e trasmette eventuali schede di segnalazione	Nome:	
				Valuta apertura del COC	Nome:	
				Comunica al Servizio territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile l'eventuale attivazione del volontariato locale di protezione civile	Nome:	
				Se non fatto precedentemente apre il COC e attiva il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato	Nome:	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con **SCENARI** corrispondenti a codice colore **ARANCIONE**		SCENARIO ARANCIONE	SCENARIO ROSSO	Coordina l'attuazione delle misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e attiva tempestivamente le azioni di contrasto	Nome:	
				Adotta misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto (Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure, somme urgenze, ecc…)	Nome:	
				Verifica lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario	Nome:	
				Verifica elementi sensibili: - Edifici in aree a rischio - Soggetti fragili - Lifelines (Servizi essenziali) - Scuole, strutture pubbliche - Allevamenti, Attività produttive	Nome:	
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente agli stessi e alle Prefetture l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome:	
				Si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Nome:	
				Se necessario chiede il supporto di risorse (Uomini – Mezzi – Attrezzature)	Nome:	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
				Apre il COC se non già precedentemente aperto	Nome:	

Quando	Scenari			Azioni	Referente	Documentazione di supporto
In **AGGIUNTA** alle azioni precedenti **AD EVENTO INIZIATO** con **SCENARI** corrispondenti a codice colore **ROSSO**			SCENARIO ROSSO	Attiva il presidio territoriale garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento		
				Mantiene un flusso di comunicazioni con il Servizio Territoriale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio segnalando tempestivamente al Servizio e alla Prefettura l'insorgenza di eventuali criticità e dando comunicazione delle misure adottate per fronteggiare l'evento in atto	Nome:	
				Valuta attivazione e presidio delle aree di emergenza	Nome:	
				Gestisce eventuali evacuazioni (anche complesse) ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:	
				Comunica alla popolazione l'aggiornamento sull' evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio	Nome:	
				Comunica ai residenti e a chi svolge attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Nome:	
				Effettua un'attività speditiva di censimento danni	Nome:	

3.1.1.4. DIGHE

Le condizioni per l'attivazione delle fasi sono caratteristiche per ciascun invaso e sono indicate nel Documento di Protezione Civile e nel Piano di Emergenza Diga dove presente. Il Piano di Emergenza Diga costituisce anche il riferimento per la definizione del modello di intervento in relazione alle fasi attivate.

Quando					Azioni	Referente	Documentazione di supporto
RISCHIO DIGA	PREALLERTA				Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta		
		VIGILANZA RINFORZATA			Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di vigilanza rinforzata		
			PERICOLO		Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di pericolo		
				COLLASSO	Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di collasso		
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA		ALLERTA		Riportare le azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di preallerta		
					Riportare le ulteriori azioni da attuare alla ricezione della comunicazione di attivazione della fase di allerta		

3.1.2. EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Chi riceve la comunicazione	Nome:		Comunicazione da parte di: - Autoattivazione - Cittadini - Forze dell'ordine presenti sul territorio - Gestore (per rischio industriale) - Comuni Limitrofi
	Valutazione diretta e primi interventi	Nome:		Valutazione attraverso: - Sopralluogo - Contatto col gestore - Contatto con V.V.F. - Contatto con A.USL 118
	Autoattivazione delle funzioni di COC	Nome:		Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
	Valutazione indiretta e coordinamento	Nome:		Valutazione e scenario attraverso: - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura
	Attivazione COC	Nome:		Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Referente per Centri Operativi sovraordinati (COM, CCS, etc)	Nome:		
	Attivazione del volontariato	Nome:		Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale
	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Nome:		Contatto con: - Servizio Territoriale dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
	Assistenza alla popolazione	Nome:		Presidio aree attesa - punti di prima assistenza
	Valutazione servizi essenziali	Nome:		Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l'ente gestore
	Attività speditiva di censimento danni	Nome:		Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell'ordine circa: - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d'uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Nome:		I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito
	Informazione alla popolazione	Nome:		Comunicazione dell'evento delle misure di emergenza adottate e dei comportamenti da tenere
	Attivazione numero telefonico per informazioni	Nome:		

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Attivazione di un punto informazioni sul territorio	Nome:		Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Nome:		A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale
	Immediati interventi sulla viabilità	Nome:		Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso
	Comunicazioni dal COC	Nome:		Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo la popolazione	Nome:		
	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi	Nome:		
	Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Nome:		**Numero persone** / **Ospiti presso** 0-10 / Alloggio sostitutivo 10-50 / Alloggio/struttura coperta 50-100 / Area accoglienza coperta 100-300 / Area accoglienza coperta Tenere presente Malati/disabili.
	Organizzazione attività antisciacallaggio	Nome:		Tramite: • _____ • _____ • _____
	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Nome:		
	Valutazione cessazione allarme	Nome:		
	Informazione alla popolazione	Nome:		
	Chiusura centri prima accoglienza	Nome:		
	Censimento danni (persone – cose)	Nome:		

Quando	Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Nome:		Attraverso - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisionali - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

3.1.3. INCENDI BOSCHIVI

Quando				Azioni	Referente	Schede riferimento	Come
Al ricevimento dello stato allerta per incendi boschivi	ALLERTA			Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
				Verifica della pianificazione rispetto ad incendi interfaccia	Nome:		
				Verifica Sistemi approvvigionamento idrico per attività AIB	Nome:		
				Censimento/aggiornamento	Nome:		
Al ricevimento dell'attivazione del Preallarme – Periodo di massima pericolosità		PREALLARME		Informazione alla popolazione sulla prevenzione incendi, norme e divieti	Nome:		
A seguito della comunicazione di un incendio			INCENDIO IN CORSO	Chi riceve la comunicazione dell'incendio boschivo	Nome:		
				Si informa sulla situazione in atto e sulla possibile evoluzione	Nome:		
				Convocazione COC ed attività di assistenza alla popolazione	Nome:		
				Istituisce ed implementa il Catasto dell'area percorsa dal fuoco	Nome:		

ALLEGATO 3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE
ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC
ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC
ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

3.2. SEGNALAZIONI, REPORT DANNI, ORDINANZE

Questa sezione del piano di protezione civile comunale deve contenere alcuni strumenti amministrativi utilizzati in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive. Si tratta per lo più di schemi di documenti che devono essere predisposti prima degli eventi per poterli usare con poche modifiche nelle fasi concitate dell'emergenza. Tra gli allegati di questa sezione proponiamo alcuni di questi possibili strumenti "amministrativi" nella consapevolezza che non sono gli unici e che si tratta comunque di tracce perfettibili ed adattabili alle diverse esigenze e che potranno subire modifiche nel tempo.

La tabella "**report danni"** è uno strumento rapido per aggiornare in corso di evento la situazione sia a proposito di danni pubblici sia a privati e attività produttive. Il report danni può essere utilizzato al COC, se attivato e spesso viene chiesto nell'immediatezza delle fasi post evento dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile al fine di avere un riepilogo "regionale" e, nel caso se ne ravvisino i presupposti, elaborare una relazione di evento funzionale alla predisposizione della richiesta di stato di emergenza.

Il report danni contiene informazioni relative al tipo di evento in atto (neve, frana, gelicidio, tromba d'aria, ecc..), alla descrizione del danno/evento, all'indicazione dello stato della viabilità, delle persone evacuate o isolate, dei provvedimenti adottati (apertura COC e ordinanze) degli interventi urgenti fatti e da fare sia per l'assistenza alla popolazione sia come somme urgenze.

Se la tabella "report danni" è propria di fasi di emergenza conclamate e di fasi successive in cui si cerca di avere un quadro per quanto preliminare di quanto accaduto, il **"modello lettera segnalazione"** serve per segnalare situazioni puntuali accadute, talvolta per eventi puntuali (forti temporali) o comunque temporalmente scollegati dall'evento meteo principale (esempio riattivazione di frane a distanza di settimane dagli eventi meteo che possono aver determinato l'innesco del fenomeno).

Nel caso se ne ravvisino i presupposti, la **"bozza richiesta finanziamento art. 10 L.R. 1/2005"** è una richiesta, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, di un contributo regionale per specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti nonché per misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili. Il contributo è concesso nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale e non deve sostituire l'intervento proprio del soggetto competente ad intervenire (si pensi ad un Comune per il ripristino di una strada comunale). Occorre definire in sede di richiesta se si tratta di spese di acquisto di beni/servizi o se si tratta di spese per lavori. Nel caso di spese sostenute in somma urgenza va allegato verbale e ordine di immediata esecuzione.

Sempre tra gli allegati sono riportati alcuni **schemi di ordinanze** che, opportunamente riviste a livello locale ed adattate di caso in caso, possono costituire il riferimento da mettere nel piano comunale per avere strumenti già pronti da utilizzare in emergenza. In particolare nell'allegato 3.2.C trovate:

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

ALLEGATO_3.2.A – TABELLA REPORT DANNI
ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE
ALLEGATO _3.2.C – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005
ALLEGATO _3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

3.3. CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:
1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE deve essere contenuta, se già elaborata, in questa sezione del piano comunale di protezione civile e deve essere coordinata con lo stesso, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.

3.4. PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

In questa sezione del piano dovranno essere indicati ed archiviati, se presenti:

- Piani speditivi d'emergenza per determinate aree particolarmente a rischio all'interno del territorio Comunale;
- Piani per eventi specifici propri di normative di settore;
- Altri piani interni del comune che, pur non essendo spesso di diretta competenza della struttura comunale di protezione civile, tuttavia devono essere coordinati con le attività del sistema di protezione civile;

Fanno ad esempio parte di questa sezione del piano di emergenza di protezione civile:

- Piani speditivi e locali di emergenza/evacuazione con cartografie specifiche e dati di base
- Piano di emergenza esterno per aziende a rischio di incidente rilevante
- Piano emergenza dighe
- Piano neve
- Piani evacuazione di edifici (pubblici, scuole, ecc..)
- Piano sanitario per ondate di calore
- Piano valanghe
- Ecc…

Si tratta di pianificazioni specifiche che spesso, nella loro pratica attuazione, ricadono a livello locale sempre sulla struttura di protezione civile, pertanto possono essere inserite specifiche misure nel modello di intervento comunale per prevedere azioni di comunicazione e coordinamento reciproco tra settori dell'amministrazione.

4.
INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il "Codice della protezione civile" all'art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione*.

L'informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questa sezione dovranno essere ricomprese tutte quelle attività che l'ente locale intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la "cultura di Protezione Civile" (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate, opuscoli informativi, manuali sui rischi) e valutate le modalità per trasmettere le informazioni in emergenza.

ALLEGATO 4.1.A –MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 4.1.B – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

4.2. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Un possibile primo strumento di comunicazione per l'informazione preventiva può essere un semplice "opuscolo informativo" da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure dovrà conterrà le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte
- La mappa dell'area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione

ALLEGATO 4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA "COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA"

4.3. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse e, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Occorrerà pertanto fare **un'analisi di che strumento/comunicazione usare** rispetto alle informazioni che l'amministrazione riceve in fase previsionale ed in corso di evento. All'arrivo dell'allerta gialla per criticità idraulica che tipo di comunicazione dare? E se l'allerta gialla fosse per vento? E ad evento in corso in caso di superamento di un livello idrometrico 2 che fare? Le tabelle dei paragrafi 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3 servono per ipotizzare uno schema di "quanto e con che strumento comunicare" in funzione delle informazioni ricevute.

Appare opportuno prevedere nel piano anche l'utilizzo dei siti web istituzionali, delle pagine ufficiali dell'Ente sui Social Media nonché delle pagine comunali del Portale Allerte della Regione Emilia Romagna utilizzabili a seguito dell'adesione alla "Convenzione aperta per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicazione Allerta Meteo Emilia Romagna" (All.1 Deliberazione di Giunta regionale n. 556 del 28 aprile 2017)[3].

A seguito di questa analisi il piano comunale dovrà poi definire un vero e proprio **piano della comunicazione** che provi a dettagliare anche chi fa che cosa e standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.

Questo piano costituirà un **"patto sull'informazione" coi cittadini** che dovranno essere informati prima di come funzionerà la macchina comunicativa comunale in emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio e il Sindaco ed in particolare devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.

[3] http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile

In allegato a questa sezione sono riportati, a puro titolo esemplificativo schemi di comunicazioni in corso di evento, fino a cessata emergenza.

ALLEGATO 4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

ALLEGATO 4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

ALLEGATO 4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

4.3.1. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI CON NOTIFICA

IN FASE PREVISIONALE	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	*informazione su sito web comunale*	*informazione tramite canali social*	*aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news*	*invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)*	*invio messaggio vocale tramite software dedicato*	*contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*informazione porta a porta*	*suono delle sirene*	*suono delle campane*	*punto di informazione in loco*	*pannelli a info variabile*
	Idraulica	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Idrogeologica	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temporali	Gialla												
		Arancione												

| AD EVENTO IN CORSO | | |

4.3.2. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – EVENTI SENZA NOTIFICA

	CRITICITA'	ALLERTA	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	*informazione su sito web comunale*	*informazione tramite canali social*	*aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news*	*invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)*	*invio messaggio vocale tramite software dedicato*	*contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*informazione porta a porta*	*suono delle sirene*	*suono delle campane*	*punto di informazione in loco*	*pannelli a info variabile*
IN FASE PREVISIONALE	Vento	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temperature estreme elevate	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Temperature estreme rigide	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Neve	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												

	Pioggia che gela	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Stato del mare	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Criticità costiera	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Valanghe	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												

AD EVENTO IN CORSO

CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
		comunicato stampa	*informazione su sito web comunale*	*informazione tramite canali social*	*aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news*	*invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)*	*invio messaggio vocale tramite software dedicato*	*contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*informazione porta a porta*	*suono delle sirene*	*suono delle campane*	*punto di informazione in loco*	*pannelli a info variabile*
Vento	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Temperature estreme elevate	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Temperature estreme rigide	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Neve	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												
Pioggia che gela	Gialla												
	Arancione												
	Rossa												

	Stato del mare	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Criticità costiera	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												
	Valanghe	Gialla												
		Arancione												
		Rossa												

4.3.3. CHECKLIST PER L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DURANTE L'EMERGENZA – RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

AD EVENTO IN CORSO	CRITICITA'	SCENARIO	STRUMENTI DI INFORMAZIONE UTILIZZATI											
			comunicato stampa	*informazione su sito web comunale*	*informazione tramite canali social*	*aggiornamento sito regione web-allerte - breaking news*	*invio sms cittadini tramite software dedicato (prodotto commerciale, web-allerte)*	*invio messaggio vocale tramite software dedicato*	*contatto telefonico a seguito di censimento puntuale*	*informazione porta a porta*	*suono delle sirene*	*suono delle campane*	*punto di informazione in loco*	*pannelli a info variabile*
	Incidente rilevante	Attenzione												
		Pre-allarme												
		Allarme												
		Cessato allarme												

INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATI OPERATIVI

ALLEGATO 2.1.A MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all'art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, "I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:

  a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;
  b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;

c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;
e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

2. *Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)*, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale*. [...]

*(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile"

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA la DGR con la quale è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile".

RILEVATO che sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) _____e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n° …….del …… esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'individuazione del Centro Operativo Comunale – COC

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n° …….del …… esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'individuazione delle aree ….. disponibili per fini di protezione civile;

VISTO ora il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall'Ufficio ……. comunale in

data …… e trattenuto agli atti costituito, come da linee guida regionali:

- PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
- PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO
- PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
- PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ALLEGATI OPERATIVI

VISTO l'art. 42, comma 2 lett. a) del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.ii;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore_____ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 e ss. mm.ii;

DELIBERA

1. Di approvare il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dall'Ufficio ……. comunale in data ……..– trattenuto agli atti dell'Ufficio - che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi, ed in particolare il "Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze".

2. Di recepire all' interno del piano Comunale di Protezione Civile gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)

3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà l'ufficio tecnico comunale……..

4. Di definire che potranno essere predisposti, a cura dell'ufficio comunale di Protezione Civile, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione del piano Comunale che comunque potrà essere consultato, nella sua versione integrale, presso l'ufficio Comunale di Protezione Civile.

5. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Ambito Territoriale di _____ed alla Prefettura di _____

6. Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.

ALLEGATO 2.1.B MODELLO DELIBERA APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – UNIONI DI COMUNI

DELIBERA APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE - UNIONE

IL CONSIGLIO DELL UNIONE

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all'art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all'art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all'art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, "I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n. 225 del 1992 e dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n. 11 del 2001 e n. 6 del 2004:

  a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;
  b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;

c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;
e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

2. *Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)*, l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale*. [...]

*(eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti)

- Che con deliberazione è _____stata costituita l' unione denominata_____

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n. 1 "norme in materia di protezione civile e volontariato. istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile"

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA La DGR con la quale è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile".

DATO ATTO che con convenzione n. _____del _____è stata conferita all'Unione_____ la gestione associata delle funzioni di protezione civile;

RILEVATO che nei comuni di

- _____
- _____
- _____
- _____

sono stati effettuati gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE) e che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dai Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile.

Visto

l'art. 1, comma 112, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, il quale prevede che "qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di protezione civile.

Considerato pertanto che all'Unione _____spetta l'approvazione e l'aggiornamento dei Piani Comunali di emergenza di protezione civile .

Visti i Piani Comunali di Emergenza dei Comuni aderenti all'Unione, predisposti dai competenti uffici, ricevuti e assegnati ai seguenti protocolli:

-_____
-_____
-_____
-_____
-_____
-_____
-_____

Visti i Piani Comunali di Emergenza di protezione civile dei Comuni aderenti all'Unione, predisposti dai competenti uffici e trattenuti agli atti, costituiti, come da linee guida regionali:

- PREMESSA/PARTE INTRODUTTIVA
- PARTE 1: INQUADRAMENTO GENERALE E SCENARI DI EVENTO
- PARTE 2: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PARTE 3: MODELLO DI INTERVENTO
- PARTE 4: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
- ALLEGATI OPERATIVI

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni di Giunta esecutive ai sensi di legge;

- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____

- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____

Con le quali i comuni aderenti all' unione hanno provveduto all' individuazione ed alla composizione del Centro Operativo Comunale - COC

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni di Giunta esecutive ai sensi di legge;

- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____
- Comune di _____Deliberazione di Giunta Comunale n._____del_____

Con le quali i comuni aderenti all' unione hanno provveduto all' individuazione ed alla composizione delle aree di emergenza disponibili per fini di protezione civile.

DELIBERA

1. Di approvare i Piani di Protezione Civile comunale, dei comuni di (Inserire elenco Comuni) aderenti all' Unione _____

2. Di recepire all' interno dei piani Comunali di Protezione Civile dei Comuni di (Inserire elenco comuni che hanno lo studio e l'analisi) gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE).

3. Di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederanno i comuni con il coordinamento dell'unione.

4. Di definire che potranno essere predisposti sotto il coordinamento dell'unione, delle sintesi funzionali delle schede di piano al fine della migliore diffusione dei piani Comunali che comunque potranno essere consultati, nella loro versione integrale, presso_____.

5. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ambito territoriale di _____ed alla Prefettura di _____

Di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi

ALLEGATO 2.2.A – MODELLO DELIBERA COSTITUZIONE/AGGIORNAMENTO COC

LA GIUNTA COMUNALE
AGGIORNAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) DI PROTEZIONE CIVILE:
FUNZIONI, COMPOSIZIONE E SEDE - APPROVAZIONE.

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all' art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 Gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell' ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo "Augustus" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

- Che il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura della quale si avvale il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione;

Atteso:

- che le funzioni di supporto ascritte al COC (Centro Operativo Comunale) dal metodo "Augustus" sono le seguenti:
    - F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione;

- F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- F3 Volontariato;
- F4 Materiali e mezzi
- F5 Servizi essenziali e Attività scolastica;
- F6 Censimento danni a persone e cose;
- F7 Strutture operative locali e viabilità;
- F8 Telecomunicazioni;
- F9 Assistenza alla popolazione;

Considerato

- che per questioni organizzative si ritiene opportuno inserire le attività di coordinamento dei Servizi Essenziali all' interno della funzione Materiali e Mezzi.

- che in aggiunta alle funzioni sopracitate si ritiene indispensabile, all'interno del Centro Operativo Comunale, prevedere l'istituzione delle seguenti funzioni:

  - Amministrativo contabile
  - Comunicazione e informazione

- che, pertanto, il COC (Centro Operativo Comunale) si compone di undici funzioni di supporto come di seguito riportate:

  - Tecnico Scientifica e Pianificazione;
  - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
  - Volontariato;
  - Materiali e mezzi e Servizi essenziali
  - Attività scolastica;
  - Censimento danni a persone e cose;
  - Strutture operative locali e viabilità;
  - Telecomunicazioni;
  - Assistenza alla popolazione
  - Amministrativo Contabile
  - Comunicazione e Informazione

- che ad ogni funzione di supporto devono corrispondere altrettanti referenti nonché i vice referenti, da individuarsi preferibilmente all'interno della struttura comunale, già abitualmente impiegati nella gestione dei servizi connessi;

- che, per il funzionale svolgimento delle operazioni di piano e di quelle connesse all'emergenza, il COC (Centro Operativo Comunale) deve essere dotato di una sede propria ubicata in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso;

Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267, è stato richiesto, in merito al presente provvedimento, il parere del responsabile del servizio interessato al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica;

Considerato che detto parere, riprodotto nell'allegato, è favorevole, per cui, per quanto attiene la normativa citata, il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

AD UNANIMITA' DELIBERA

di costituire, per quanto in premessa richiamato, il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, nella seguente composizione:

- Sindaco (pro tempore), responsabile del COC in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile;
- Segretario Comunale/Direttore Generale
- Referenti e Vice Referenti delle 11 funzioni di supporto come da tabella seguente;

Funzioni	Compiti	Referente	Vice
Tecnico Scientifica e Pianificazione	compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione		
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario		
Volontariato	coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale		
Materiali e mezzi e Servizi Essenziali	gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all'impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato e monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc..		
Attività scolastica	….		
Censimento danni a persone e cose	censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia		
Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali		

	preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.		
Telecomunicazioni	verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori		
Assistenza alla popolazione	censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento		
Funzione Amministrativo-Contabile	supporto amministrativo contabile		
Funzione Comunicazione e informazione	….		

Di stabilire che la sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile del Comune di_____ è situata presso_____

Di prevedere la sede sostitutiva del COC _____

Di disporre che la presente deliberazione venga comunicata, contestualmente all'affissione, ai capigruppo consiliari, a norma dell'art. 125, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267;

Di dare atto che il Responsabile del Centro Operativo Comunale potrà avvalersi a supporto delle funzioni sopracitate, attivandosi nelle forme di legge, di altri dipendenti comunali;

Di darsi, altresì, atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Prefettura di _____;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.L.vo 18 agosto 2000 n. 267.

ALLEGATO 2.2.B – SCHEDE DELLE FUNZIONI DEL COC

TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

COC di _____
FUNZIONE **TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**
Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.
ATTIVITA' ORDINARIE Mantenere tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali). ***Enti coinvolti*** - TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI - COMUNITA' MONTANE - RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORIAGGIO LOCALI - UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI - UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI - TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

COC di _____
FUNZIONE **SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**
Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. *Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.*
ATTIVITA' ORDINARIE • Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario ***Enti coinvolti*** - AA.SS.LL - C.R.I. - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere e i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

VOLONTARIATO

COC di _____
FUNZIONE **VOLONTARIATO**
I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. *Pertanto, nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.* *Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni*
ATTIVITA' ORDINARIE Organizzazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, alfine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni. ***Enti coinvolti*** - COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI COMUNALI E LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato e coordinare il loro intervento
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

MATERIALI E MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI

COC di _____

FUNZIONE
MATERIALI E MEZZI e SERVIZI ESSENZIALI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.
Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area Dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli Enti sovraordinati.
A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.
Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la Situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

ATTIVITA' ORDINARIE

Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio
Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento
Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio

Enti coinvolti
- ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO
- SMALTIMENTO RIFIUTI
- AZIENDE MUNICIPALIZZATE
- DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE -
- AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE
- VOLONTARIATO
- RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

ATTIVITA' D'EMERGENZA

Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi.
A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati.
Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali.
Coordinare l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze

ADDETTI INDIVIDUATI:

NOTE:

Revisione del_____

ATTIVITÀ SCOLASTICA

COC di _____
FUNZIONE **ATTIVITA' SCOLASTICA**
ATTIVITA' ORDINARIE Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza anche al fine della raccolta delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/edifici scolastici. Armonizzare le pianificazioni di emergenza dei vari istituti/plessi scolastici con la pianificazione Comunale di protezione civile.
ATTIVITA' D'EMERGENZA Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell' emanazione di provvedimenti (Chiusure etc.) Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all' emergenza prevista e/o in atto Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti etc.)
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

CENSIMENTO DANNI

COC di _____
FUNZIONE **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**
Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. *Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:* *• persone* *• edifici pubblici* *• edifici privati* *• impianti industriali* *• servizi essenziali* *• attività produttive* *• opere di interesse culturale* *• infrastrutture pubbliche* *• agricoltura e zootecnia* *Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.* *È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.*
ATTIVITA' ORDINARIE ***Enti coinvolti*** SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, UNIONI, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI ETC.
ATTIVITA' D'EMERGENZA Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento a: - Persone - Edifici pubblici - Edifici privati - Impianti industriali - Servizi essenziali - Attività produttive - Opere di interesse culturale - Infrastrutture pubbliche - Agricoltura e zootecnia
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

COC di _____
FUNZIONE **STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÁ**
Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
ATTIVITA' ORDINARIE Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti ***Enti coinvolti*** - FORZE DI POLIZIA MUNICIPALE - VV.F. - POLIZIA - CARABINIERI - GUARDIA DI FINANZA - VIGILI DEL FUOCO - VOLONTARIATO
ATTIVITA' D'EMERGENZA Coordinare le strutture operative presenti - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Forze Armate - Forze dell'Ordine - Corpo Forestale dello Stato - Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica - Strutture del Servizio Sanitario Nazionale - Organizzazioni di volontariato - Corpo Nazionale di Soccorso Alpino
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

TELECOMUNICAZIONI

COC di _____
FUNZIONE **TELECOMUNICAZIONI**
Il coordinatore di questa funzione dovrà, coordinarsi con enti e strutture sovraordinate nonché con operatori radio e gestori telefonici per la predisposizione di una rete di telecomunicazione non vulnerabile.
ATTIVITA' ORDINARIE Predisposizione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di particolare gravità in collaborazione con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T. e con le associazioni di radioamatori presenti sul territorio ***Enti coinvolti*** - SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI - RADIOAMATORI - OPERATORI BANDA CITTADINA
ATTIVITA' D'EMERGENZA Attivazione e gestione della rete alternativa di telecomunicazioni predisposta
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

COC di _____
FUNZIONE **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**
Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". *Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo intercomunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace". Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.* *Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.*
ATTIVITA' ORDINARIE Effettuare un censimento relativo al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.). - Svolgere una ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti". - Effettuare un censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sia a livello locale che nazionale. - Aggiornamento periodico delle informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà. - Organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita. ***Enti coinvolti*** - ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO
ATTIVITA' D'EMERGENZA Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione. Garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del_____

AMMINISTRATIVO CONTABILE

COC di_____
FUNZIONE **SUPPORTO AMMINISTRATIVO CONTABILE**
Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al bilancio dell'Ente stesso. *Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità economiche e dovrà dialogare con le autorità preposte degli enti sovraordinati al fine di emettere degli atti necessari per supportare le altre funzioni del COC.* *Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in "tempo di pace".* *Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.* *Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.*
ATTIVITA' ORDINARIE Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC ***Enti coinvolti*** - ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI
ATTIVITA' D'EMERGENZA Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

COC di_____
FUNZIONE **COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**
.
ATTIVITA' ORDINARIE Curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione Civile ed i relativi aggiornamenti. Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all' informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell'ente (Web, Social, Media etc.)
ATTIVITA' D'EMERGENZA Supporto al Sindaco ed al COC per le attività di informazione alla popolazione (comunicati stampa etc) e relativa diffusione attraverso i sistemi di comunicazione individuati dal Comune nelle varie fasi della Pianificazione Comunale di Protezione Civile. Coordinamento delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione, relative all'eventuale punto unico di informazioni (Urp etc). Mantenere i contatti con le analoghe figure presenti negli altri Comuni (COC) anche al fine della predisposizione di comunicati stampa congiunti Mantenere i contatti con gli organi di stampa e di informazione anche al fine dell'organizzazione di eventuali conferenze stampa.
ADDETTI INDIVIDUATI:
NOTE:
Revisione del

ALLEGATO 2.2.C – ELENCO DI CHI RICEVE LE ALLERTE

COMUNE DI	_____ _____
PROVINCIA DI	

	CONTATTI DA INSERIRE NELLA RUBRICA ALLERTAMENTO					
N	**Ruolo**	**Cognome**	**Nome**	**Mail.**	**Cellulare**	**Note**
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

ALLEGATO 2.5.A – MODELLO CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

TRA

L'amministrazione Comunale di _____ nella persona del Sindaco/Responsabile del Servizio_____ nato a _____ il _____ che interviene in questo atto in nome, per conto e nell'interesse del Comune di _____, nella sua qualità di Sindaco/Dirigente del Servizio _____

E

l'Associazione di Volontariato denominata _____ con sede nel Comune di _____ Via _____ Cod. Fisc. _____, iscritta alla sezione provinciale dell'Elenco regionale L.R. n. 1/2005 con atto n. _____, legalmente rappresentata dal presidente pro tempore Sig. _____ nato a: _____ , domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Associazione;

- VISTO il D.lgs. n. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- VISTO il D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore";
- VISTO il D.lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile";
- VISTA la Legge Regionale n.1/2005 "Nuove norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
- VISTA la Delibera di Consiglio Comunale _____ "Approvazione del Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile";

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La presente convenzione regola i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione di Volontariato denominata_____ per le seguenti attività:

- Collaborazione con la struttura Comunale di protezione Civile in relazione a tutti gli interventi di Protezione Civile e altre iniziative effettuate dalla stessa.
- Salvataggio e assistenza di persone e popolazioni colpite da disastri, calamità, infortuni
- Allestimento e gestione di campi, tendopoli o simili
- Esercitazioni nell' ambito di Protezione Civile
- Formazione e aggiornamento del personale
- Partecipazione alle attività di pianificazione Comunale

Art.2

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra l'associazione di Volontariato_____ mette a disposizione, compatibilmente con la disponibilità del momento, un numero di volontari aderenti.

I volontari, soci dell'associazione sono impiegati per le seguenti attività:

- Monitoraggio del territorio secondo le disposizioni e turnazioni concordate con il responsabile della Protezione Civile Comunale.
- Allertamento e disponibilità dei soci in occasione di necessità contingenti nel territorio Comunale (terremoti, alluvioni, frane, nubifragi, allagamenti anche limitati, caduta massi, caduta piante, incendi, inquinamenti, disastri industriali, gravi infortuni, recupero dispersi etc.), attraverso l'utilizzo e messa a disposizione del personale, dei mezzi e delle attrezzature disponibili dell'Associazione e/o date in uso dal Comune o da altri Enti/Associazioni.
- Corsi di formazione organizzati dal Comune o da altri Enti per interventi da effettuarsi in caso di alluvioni, frane, terremoti o qualsiasi altro evento calamitoso che coinvolga la popolazione civile, per consentire una preparazione idonea al personale di volta in volta impegnato nel sistema dei soccorsi.

Ai volontari, nell'espletamento delle attività di Protezione Civile indicate nella presente convenzione, la qualifica di "esercente un servizio di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 359 del Codice Penale.

Art. 3

Il responsabile delle attività indicate nella presente convenzione è il Sig._____ nato a:_____ il_____ residente a:_____ Via:_____.

L'Associazione garantisce che tutto il personale impiegato nelle attività di cui alla presente convenzione è in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche ed è coperto da regolare polizza assicurativa contro gli infortuni e malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché da copertura assicurativa per la responsabilità verso terzi ai sensi della normativa vigente

L' associazione si impegna ai fini dell'applicazione della presente convenzione, a trasmettere alla struttura Comunale di Protezione Civile l'elenco completo delle persone addette, l'elenco dei materiali e dei mezzi disponibili. Il tutto dovrà essere in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza ed i mezzi dovranno essere muniti di idonea copertura assicurativa.

L'Associazione si impegna inoltre a dare sollecita comunicazione di eventuali variazioni relative agli elenchi di cui sopra.

Art. 4

Per lo svolgimento delle attività relative alla presente convenzione L'Amministrazione Comunale concede in uso attrezzature e strumentazioni che dovranno essere gestite con lo spirito del Buon Padre di famiglia.

I volontari se espressamente autorizzati dal Responsabile della Protezione Civile Comunale potranno utilizzare mezzi (auto, camion etc.) e attrezzature di proprietà del Comune.

L' Amministrazione Comunale potrà concedere, qualora ne ravvisi la necessità, un contributo economico per rimborso spese per l'ammortamento e manutenzione di attrezzature e mezzi.

L'Amministrazione Comunale si impegna a risarcire tutti i danni ascrivibili a responsabilità della medesima eventualmente riportati a mezzi, attrezzature, strumentazioni impiegate dall'associazione nello svolgimento delle attività oggetto della convenzione.

In caso di ingenti danni riportati dai mezzi di proprietà dell'Associazione impiegati in operazioni di allertamento o di emergenza, l'Amministrazione Comunale si riserva di accordare eventuali contributi.

L'Associazione non risponde in alcun modo dei danni eventualmente riportati a mezzi, attrezzature e strumentazioni affidate ai propri volontari dall'Amministrazione Comunale, dalla Protezione Civile o da Associazioni e Enti a quest'ultima collegati.

Art. 5

L'Ente si riserva la facoltà di verificare, attraverso il proprio personale, le attività svolte anche sotto il profilo della qualità, contestando formalmente eventuali inadempienze al responsabile delle attività identificato in precedenza.

Eventuali osservazioni dovranno essere comunicate all'Associazione per iscritto entro 15 giorni dalla verifica effettuata affinché l'Associazione adotti i necessari provvedimenti correttivi.

Il perdurare di situazioni difformi alle indicazioni contenute nel presente atto convenzionale consente all'Amministrazione Comunale contraente la facoltà di recedere dal presente accordo dandone comunicazione scritta all'Associazione.

Art. 6

l'accesso ai locali dell'Amministrazione Comunale e l'uso di strumentazione da parte dei responsabili dell'Associazione e/o del personale impiegato nelle attività oggetto della presente convenzione dovranno essere concordati con il responsabile della Protezione Civile Comunale.

Art. 7

L'Associazione assicura l'emanazione di disposizioni atte a garantire il rispetto, da parte del personale impegnato, della normativa vigente per gli operatori dei servizi pubblici in materia di tutela dei diritti all'utenza, il rispetto di tutte le normative Nazionali e Regionali in materia di convenzioni, nonché il rispetto dei beni e dei materiali di cui si ha la disponibilità e l'uso.

Art. 8

L'Associazione qualora ne ravvisi la necessità, potrà mettere a disposizione della struttura Comunale di Protezione Civile, ulteriore personale e mezzi oltre a quello indicato nel succitato elenco; sia il personale che i mezzi che verranno impegnati dovranno essere in regola con le norme di sicurezza e coperti da idonea polizza assicurativa.

Art. 9

La presente convenzione ha durata di _____ dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno se una delle parti non ne fa richiesta scritta di rescissione almeno 15 giorni prima della scadenza.

Il Comune può risolvere la Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida, per comprovata inadempienza da parte dell'Associazione degli impegni assunti, senza oneri a proprio carico.

L'Associazione può risolvere la presente Convenzione con preavviso di 90 giorni o in ogni momento, previa diffida con preavviso con preavviso di 90 giorni, per provata inadempienza da parte del Comune degli impegni assunti relativi in senso stretto all'attività oggetto della presente Convenzione, ovvero per impossibilità del rispetto degli accordi dovuti alla mancanza di volontari.

La convenzione può essere risolta in qualsiasi momento previo accordo tra le parti.

Art. 10

La presente Convenzione, redatta in duplice originale, è esente da imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi del D.lgs. 117/2017.

Art. 11

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si rinvia alle disposizioni di legge in materia, ivi compreso lo statuto ed i regolamenti comunali vigenti. Il Foro competente è quello di Modena.

Letto, approvato e sottoscritto, Luogo_____li_____

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	L'ASSOCIAZIONE
Il Responsabile del Servizio	Il Presidente
_____	_____

ALLEGATO 2.5.B – PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Estratto dal sito Web dell'Agenzia: http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/volontariato/procedure-per-iscrizione-elenco-volontariato

VADEMECUM PER LE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO CHE ACCEDONO A STARP. COME RICHIEDERE LE CREDENZIALI, PRESENTARE DOMANDA E ALTRE INFORMAZIONI UTILI.

Basta un clic! L'iscrizione delle organizzazioni all'elenco territoriale del volontariato di Protezione Civile avviene attraverso **il sistema informatico STARP**, come da Determinazione n.1943 del 26 giugno 2017.
Il sistema STARP prevede una procedura per l'immissione di tutti i dati e i documenti richiesti dalla normativa e la trasmissione della domanda al protocollo dell'Agenzia Regionale da parte del legale rappresentante dell'organizzazione, per la successiva fase istruttoria, al buon esito della quale l'associazione risulterà iscritta all'Elenco Territoriale.
Se l'organizzazione di volontariato soddisfa i requisiti richiesti dalla normativa in vigore, riportati in particolare al punto 2 della Delibera di Giunta Regionale n. 1008 del 28 giugno 2016 può richiedere l'iscrizione.
Per effettuare l'iscrizione è necessario richiedere le credenziali di accesso a STARP.

Richiesta delle credenziali di accesso

La richiesta delle credenziali deve essere inoltrata dal Legale rappresentante dell'organizzazione (normalmente il Presidente), che intende presentare domanda di iscrizione. Questi ha la possibilità di:

- Richiedere le credenziali per sé stesso in qualità di legale rappresentante per l'organizzazione di volontariato ed inserire personalmente i dati richiesti;
- Richiedere, in aggiunta alle credenziali proprie, le credenziali per un soggetto terzo, il quale viene incaricato di effettuare, come referente dati dell'organizzazione e per conto del Legale rappresentante, la compilazione della domanda.

La richiesta di credenziali è effettuata tramite apposito **modulo richiesta credenziali** a cura esclusiva del legale rappresentante, da inviare o consegnare all'Agenzia Regionale seguendo le modalità di seguito descritte, in alternativa tra di loro:

- Consegna all'Agenzia Regionale (Viale Silvani 6, Bologna) del modulo cartaceo debitamente compilato e sottoscritto davanti ad un funzionario dell'Agenzia regionale, con allegata una copia della carta di identità del legale rappresentante stesso e copia dell'atto di attribuzione in capo a questo della legale rappresentanza (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente).
- Trasmissione tramite email PEC o email ordinaria (PEO) all'Agenzia regionale del modulo PDF debitamente compilato, copia del documento di identità del legale rappresentante e dell'atto di conferimento della rappresentanza legale dell'organizzazione (ad es. il verbale dell'assemblea di nomina del Presidente), firmati digitalmente dal legale rappresentante ai seguenti indirizzi di posta elettronica.

PEC: procivamministrazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

PEO: procivamministrazione@regione.emilia-romagna.it

Una volta acquisito il modulo i referenti STARP procedono alla creazione delle credenziali per gli utenti indicati nel modulo. Le credenziali saranno inviate per posta elettronica all'indirizzo indicato nel modulo di richiesta. Le credenziali sono composte da:

- Un nome utente (solitamente Cognome. Nome)
- Una parola d'accesso (password) da modificare in occasione del primo accesso, secondo le indicazioni contenute nella e-mail di trasmissione.

Si rappresenta la necessità di indicare una mail personale, che dovrà utilizzare l'utente esclusivamente per ricevere notifiche relative al proprio account. Si consiglia pertanto di non indicare caselle di posta di gruppo o istituzionali, in quanto tale indirizzo di posta deve essere associato ad una persona fisica.

Compilazione della domanda

Effettuato l'accesso, è necessario procedere alla compilazione delle sezioni previste dal sistema. Le sezioni previste sono:

- Anagrafica associazione
- Cariche associative
- Elenco iscritti
- Elenco mezzi
- Elenco attrezzature
- Allegati

Ogni sezione richiede l'immissione di informazioni in un ambiente controllato e il caricamento di documenti informatici. Gli allegati richiesti possono essere costituiti da copie di originali analogici scansionati e trasformati in file PDF.
Nel caso in cui l'organizzazione non sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo prevista ai sensi del DPR 642 del 26/10/1972 e s.m.i., dovrà provvedere al suo pagamento e caricare a sistema il modulo appositamente predisposto, il cui link compare nella sezione anagrafica associazione nel caso si selezioni dal menù a tendina previsto dal campo "Tipologia" una voce diversa da "Associazione iscritta Registro Provinciale del Volontariato (L.R. 12 del 2005)". Il modulo deve essere opportunamente compilato secondo le modalità specificate nelle istruzioni riportate nel modulo stesso.
Per ciascuna carica sociale (sezione Cariche associative) è necessario scaricare, compilare e caricare a sistema il modulo di dichiarazione sostitutiva di certificazione assenza di procedimenti penali/carichi pendenti.
La compilazione della domanda può avvenire anche in momenti successivi.
Con il comando **SALVA** ogni modifica effettuata può essere memorizzata. Ogni sessione di immissione dati può essere salvata e l'utente può disconnettersi dal sistema per riprendere la compilazione in un momento successivo.
Una volta terminata la compilazione dei campi e il caricamento degli allegati la domanda può essere presentata ufficialmente, attivando il comando **PRESENTA DOMANDA.**

Presentazione della domanda

La presentazione della domanda è di competenza esclusiva del legale rappresentante dell'organizzazione, sul sistema STARP, e, pertanto, sono previste due modalità:

- **Il legale rappresentante** utilizza direttamente il pulsante **PRESENTA DOMANDA** per formalizzare la presentazione e la trasmissione della domanda di iscrizione.
- **Il referente dati (**con le proprie credenziali se richieste al momento del rilascio delle credenziali**)** utilizza lo stesso comando **PRESENTA DOMANDA**, ma in questo caso gli viene richiesto di:
- **Scaricare** il documento di domanda generato dal sistema in formato PDF;
- Apporvi la **firma digitale** del legale rappresentante;
- **Ricaricarlo** sul sistema una volta firmato digitalmente.

Il comando **PRESENTA DOMANDA** attiva una serie di controlli preliminari che verificano la completezza dei dati essenziali e degli allegati e bloccano la trasmissione in caso di campi mancanti, per permettere il loro completamento, e la finalizzazione dell'invio. Una volta presentata la domanda STARP:

a) genera un **documento informatico** relativamente alla domanda di iscrizione. Tale documento riceve un numero di protocollo regionale in entrata.

b) Crea un **fascicolo** intestato all'organizzazione di volontariato che ha presentato la domanda. In tale fascicolo sono salvati oltre alla copia della domanda di iscrizione anche tutti gli allegati informatici richiesti in sede di iscrizione (statuto, etc).

c) Trasmette all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'organizzazione la comunicazione di avvenuta acquisizione della domanda di iscrizione e i riferimenti di protocollo, allegando una copia del documento di domanda salvato in fascicolo.

d) Trasmette al referente di area e ai funzionari istruttori, individuati come in premessa, la notifica di avvenuta trasmissione della domanda di iscrizione da parte dell'organizzazione.

e) Attiva una nuova area **Fascicolo**, dalla quale il rappresentante legale può visionare tutti i documenti dell'organizzazione protocollati e salvati nel fascicolo.

Dopo la presentazione, la domanda passa dallo stato **in lavorazione** allo stato **presentata** e le informazioni registrate a sistema non sono più modificabili.

La domanda viene così sottoposta al Funzionario competente che provvederà ad una verifica preliminare di ricevibilità della domanda e alla successiva istruttoria della stessa, prendendo anche contatto diretto con l'istante.

Esito della domanda

L'esito della domanda viene comunicato ai contatti indicati nella domanda di iscrizione.

Il buon esito della domanda comporta l'iscrizione dell'organizzazione nell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

Ad **avvenuta iscrizione** nell'Elenco Territoriale, il Legale Rappresentante e/o il referente dati, utilizzando le medesime credenziali e con modalità analoghe a quanto già descritto, provvederanno a:

1) **mantenere aggiornati i dati** della propria Organizzazione, trasferendo all'interno di STARP ogni modifica intervenuta all'interno dell'organizzazione (Volontari acquisiti, Volontari non più soci, Rinnovi di Cariche sociali, Mezzi e attrezzature, Anagrafiche, etc..)

2) **confermare i dati** presenti in occasione delle revisioni, quando richieste dall'Agenzia Regionale. Anche la procedura di revisione avviene tramite STARP.

In ogni momento è possibile richiedere ai referenti di STARP dell'Agenzia Regionale assistenza riguardo le credenziali di accesso compreso il rilascio di ulteriori e nuove credenziali, rispetto a quella già attive.

NOTA PER ISCRIZIONE DEI VOLONTARI

Considerato che, in conformità alla normativa, il sistema non ammette che un Volontario presti la propria attività di Protezione civile in due associazioni diverse, iscritte all'elenco territoriale, si suggerisce ai Presidenti delle Associazioni iscritte o iscrivende di raccogliere mediante il modulo **Dichiarazione del volontario di prestazione esclusiva** per ciascun socio Volontario iscritto e registrato su STARP, l'impegno a prestare esclusivamente per quella Associazione l'opera di Protezione Civile. Tale documento resterà negli archivi dell'organizzazione stessa.

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ORGANIZZAZIONE

Generalità	NOME ESTESO ORGANIZZAZIONE	(indicare esatta denominazione come da Statuto)
	ACRONIMO	
	CODICE FISCALE	
	PARTITA IVA	
	OPERATIVITÀ	
Adesione ad Organismo di Coordinamento o Collegamento	A COORDINAMENTO PROVINCIALE	(specificare quale)
	A COORDINAMENTO REGIONALE	(specificare quale)
	A ORGANISMO DI COLLEGAMENTO DI ORGANIZZAZIONI LOCALI	(specificare quale)
Natura giuridica	DATA COSTITUZIONE	
	NATURA GIURIDICA	
	FORMA ASSOCIATIVA	
	TIPOLOGIA ORGANIZZAZIONE	
	Dettagli	indicare N° ATTO e DATA se iscritta al registro provinciale del Volontariato di cui alla legge regionale n. 12 del 2005; indicare tipologia se organizzazione di altra natura a componente prevalentemente volontaria (es. APS, etc.); per i gruppi comunali indicare estremi dell'atto di costituzione approvato formalmente dal consiglio comunale
Sede legale	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	

	COMUNE	
	PROVINCIA	
	IBAN	
	TELEFONO	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	FAX	
	E-MAIL	
	E-MAIL PEC	
	SITO WEB	
Sede Operativa (se diversa da quella legale)	INDIRIZZO	
	NUMERO CIVICO	
	CAP	
	COMUNE	
	PROVINCIA	
	TELEFONO	
	FAX	
	TEL H24 1	
	TEL H24 2	
	TEL H24 3	
	E-MAIL	
	REFERENTE GESTIONE DATI	
	CODICE FISCALE REFERENTE	
	TELEFONO REFERENTE	
	MAIL REFERENTE	

ALLEGATO 2.7.A – MODELLO DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

DELIBERA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'APPROVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA, DI ACCOGLIENZA SCOPERTA E COPERTA, DI AMMASSAMENTO, DI ACCOGLIENZA/AMMASSAMENTO E DI DEPOSITO DA UTILIZZARSI IN CASO DI EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

La Giunta Comunale

Premesso:

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** "Codice della Protezione Civile"

- Che all' art 1 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** vengono indicate la Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione Civile

- Che all'art 2 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

- Che all' art 3 comma 1 lettera C del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1** i Sindaci e i Sindaci metropolitani, vengono definiti, nell'ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall' art. 6 del suddetto Dlgs 1/2018.

- Che all' art. 12 del **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1** vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

- Che ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della **Legge Regionale n. 1/2005**, nonché dal metodo "Augustus" predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, si evince che il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale);

- Che con delibera di Giunta Comunale n. …….. è stato istituito il C.O.C. Centro Operativo Comunale, struttura a supporto del Sindaco, per la direzione e coordinamento delle attività di emergenza legate alla protezione civile;

- Che in passato con delibera …… sono state individuate aree da utilizzare in caso di emergenza riferendosi alle indicazioni pervenute dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dalla Regione Emilia-Romagna per le quali si ritiene necessario un aggiornamento;

Fatto presente che le aree individuate sono da definirsi sinteticamente nel seguente modo:

- aree di attesa scoperta per l'assistenza e l'informazione tempestiva della popolazione in caso di evento calamitoso;
- aree di attesa coperta;
- aree di accoglienza scoperte per l'allestimento di tendopoli, moduli abitativi;
- aree di accoglienza coperte per l'alloggio temporaneo e immediato di sfollati;
- aree di ammassamento per ospitare i soccorritori, la colonna mobile regionale o del sistema delle Regioni;
- aree di accoglienza/ammassamento
- depositi e magazzini;

Dato atto che le singole aree potranno essere inserite negli strumenti informativi territoriali di laddove presenti, al fine della pianificazione di emergenza;

RILEVATO
- Che nell' individuazione delle aree si è tenuto conto degli gli studi di Microzonazione sismica e di analisi della condizione di limite per l'emergenza (CLE)

VISTI INOLTRE:
- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 – "Codice della Protezione Civile"
- La Legge Regionale n. 1/2005;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio …….;

VISTA la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espresso da Segretario Comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

Di approvare l'elenco riportato in allegato 1 che definisce le aree di attesa, d'accoglienza coperte e scoperte, di ammassamento, di accoglienza/ammassamento e di deposito da utilizzare in caso di emergenze di protezione civile.

Allegato 1: Elenco Gestione Aree
Allegato 2 Planimetria di dettaglio

ALLEGATO 2.7.B – MODELLO ELENCO GESTIONE AREE DI EMERGENZA

COMUNE DI _____					
Una copia delle chiavi delle aree di emergenza è fisicamente presente presso il COC					
N.	**Area di attesa**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)**	**Recapito**	**Note**
1					
2					
3					
4					
5					
N	**Area Attesa Coperta**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)**	**Recapito**	**Note**
1					
2					
3					
4					
5					
N.	**Area di accoglienza coperta**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)**	**Recapito**	**Note**
1					
2					
3					
4					
5					
N.	**Area di accoglienza scoperta**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)**	**Recapito**	**Note**

1					
2					
3					
4					
N.	**Area di ammassamento**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)**	**Recapito**	**Note**
1					
2					
3					
4					
5					
N.	**Area di accoglienza/ammassamento**	**Luogo/indirizzo**	**Referente per l'attivazione dell'area (chi ha le chiavi)**	**Recapito**	**Note**
1					
2					
3					
4					
5					

ALLEGATO 2.7.C – MODELLO ELENCO GESTIONE MATERIALI E MEZZI

Categoria	Modello	N.	Caratteristiche	Ditta/detentore	Referente	Indirizzo	Tel	Cell	Fax	E-mail

ALLEGATO 3.1.A – MODELLO RUBRICA NUMERI UTILI DI PROTEZIONE CIVILE

ENTE	RUOLO	MAIL	TELEFONO	PEC	UTILE ALLA FUNZIONE COC
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio territoriale di____	Centro Unificato				Tutte
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio territoriale di____	Reperibile				Tutte
Prefettura – Ufficio territoriale di Governo					Tutte
Comando Provinciale Vigili del Fuoco					Tutte
Carabinieri Forestali					Tutte
118					Tutte
AUSL					
Ospedali					
AIPO					Tecnico scientifica
Consorzio di Bonifica					Tecnico scientifica
ARPA					Tecnico scientifica
Gestori					
Energia Elettrica					Servizi essenziali
Acqua					Servizi essenziali
Gas					Servizi essenziali
Rifiuti					Servizi essenziali
Volontariato locale di protezione civile					Volontariato
Fornitori (Carburante, Ferramenta, Mezzi opera, Generi alimentari etc.)					Materiali e mezzi

ALLEGATO 3.1.B – CHECKLIST VERIFICA FUNZIONALITÀ CENTRO OPERATIVO COMUNALE

DOCUMENTI E STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI CUI OCCORRE VERIFICARE LA PRESENZA E IL FUNZIONAMENTO NELLA SEDE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE:

SPAZI E ARREDI IDONEI

☐

DOCUMENTI

☐ PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

☐ PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE

☐ PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA STRALCIO RISCHIO:
- ☐ IDRAULICO
- ☐ IDROGEOLOGICO
- ☐ INCENDI BOSCHIVI
- ☐ INDUSTRIALE
- ☐ SISMICO
- ☐ MOBILITA'

☐ PIANI SPECIFICI DI EMERGENZA DEL COMUNE O DI ALTRI ENTI COMPETENTI (es. Prefettura)

☐ CARTOGRAFIE

☐ PROGETTI E DETTAGLI DELLE AREE DI EMERGENZA

☐ MODULISTICA E MANUALI

STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE

☐ SISTEMA DI ALLERTAMENTO

☐ SIT

☐ SISTEMI DI MONITORAGGIO

☐ SISTEMI DI COMUNICAZIONE RADIO

☐ MAIL E NUMERO DI TELEFONO DEDICATO PER LA POPOLAZIONE

☐ GENERATORI PER L'EMERGENZA

CHIAVI PER ACCESSO AD AREE EMERGENZA, MAGAZZINI E PUNTI SENSIBILI

☐

ALLEGATO 3.1.C – MODELLO ORDINANZA DI APERTURA COC

Ordinanza di Attivazione del Centro Operativo Comunale – COC

COMUNE DI

IL SINDACO

Premesso che:

- A seguito dell'allerta codice colore _____ emanata in data _____che prevede un interessamento del territorio Comunale _____ *(da utilizzare in caso di apertura preventiva del COC ad es con allerta codice colore Rosso)*
- In data _____nel territorio comunale si è verificato_____ (da utilizzare

Ravvisata pertanto

l'urgente necessità di procedere all'attivazione temporanea del "Centro Operativo Comunale" per la gestione _____ (Descrivere sommariamente l' evento previsto o in atto)

Visto

- Il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, e ss.mm.ii.;
- _____ (*Inserire i riferimenti alla delibera di approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile*)

ORDINA

La convocazione del COC di cui al vigente Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile nella composizione di cui all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Che la presente ordinanza, unitamente all' allegato 1 che ne costituisce parte integrante e sostanziale venga trasmessa a:

- Prefettura di _____

- Agenzia Regionale di Protezione Civile – Ambito operativo di _____

- _____

- _____

AVVERTE

che contro il presente provvedimento chiunque ne abbia interesse potrà ricorrere per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge, entro 60 gg. dalla pubblicazione della presente Ordinanza al Tribunale Amministrativo Regionale di

che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii.

Comune di_____ li, _____

Il Sindaco

_____

ALLEGATO 3.1.D – MODELLO COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Luogo e data, _____

Spett.le

Prefettura di _____

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
Servizio _____

OGGETTO: COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE COC

Il sottoscritto_____Sindaco del Comune di _____a seguito _____*(inserire la tipologia di evento o la fase che ha determinato la necessità di apertura del coc)* comunica che alle ore _____ del giorno_____ è stato aperto il Centro Operativo Comunale – COC presso_____(inserire edificio/ufficio) situato in Via/Piazza_____n._____Tel._____ E-mail._____

Per le attività di gestione dell'emergenza sono state attivate le seguenti Funzioni:

	Funzioni	Nome del Referente	Telefono
☐	COORDINATORE DEL COC		
☐	Tecnico Scientifica e Pianificazione		
☐	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		
☐	Volontariato		
☐	Materiali, Mezzi e Servizi Essenziali		
☐	Attività Scolastica		
☐	Censimento Danni		
☐	Strutture Operative Locali, Viabilità		
☐	Telecomunicazioni		
☐	Assistenza alla Popolazione		
☐	Supporto Amministrativo Contabile		
☐	Comunicazione		

barrare o evidenziare le funzioni le aree funzionali e/o le funzioni di supporto effettivamente attivate ed indicare a fianco il referente ed il contatto telefonico)

Il Sindaco

ALLEGATO 3.1.E – MODELLO RICHIESTA/COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE VOLONTARIATO IN EMERGENZA

Agenzia Regionale per la sicurezza
territoriale e la Protezione Civile
Servizio _____
PEC:

p.c.
Alla Consulta/Coordinamento
provinciale del volontariato per la
protezione civile
PEC:
Fax:
Mail

Oggetto:
□ **Comunicazione dell'attivazione del volontariato locale di protezione civile.**
□ **Richiesta di supporto al volontariato locale di protezione civile.**

Visto _____(specificare il tipo di emergenza / evento o attività per cui si deve attivare il volontariato locale di protezione civile)

Si comunica che:

□ Si è provveduto ad attivare _____ *(il gruppo comunale di volontariato o l'associazione di protezione civile convenzionata con il comune…)*

□ Vi è la necessità di un supporto per _____ *(esplicitare la richiesta: attivazione colonna mobile, volontari per monitoraggio o interventi urgenti, materiali o mezzi, ecc…) e che saranno necessari* _____ *(indicare una stima di volontari, mezzi, attrezzature etc)*

Cordiali saluti.

Il Sindaco

ALLEGATO 3.2.A – TABELLA REPORT DANNI

Patrimonio pubblico

n prog	data evento	ente segnalante	Provincia	Comune	Località	Tipo evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	descrizione danno	n persone evacuate	n nuclei familiari evacuati	sistemazione alternativa (albergo/autonoma sistemazione)	stato transito viabilità Interruzione: TOTALE, PARZIALE	Isolamento: Sì, No	località isolate	n persone isolate	Provvedimenti (compresa apertura e chiusura deri Centri Operativi)	tipo infrastrutture di servizio danneggiate: (gas, acqua,fogne)	Titolo intervento	importo iva inclusa (ad esclusione dei gestori dei servizi) €	tipologia intervento: assistenza alla popolazione **(A)** (somme urgenze-pronti interventi)- **ESEGUITI (B)** (somme urgenze-pronti interventi)- **DA ESEGUIRE (B1)** (interventi di mitigazione del rischio residuo) **(C)**
-								-	-					-				-	

Privati e attività produttive

n prog	data evento	ente segnalante	Provincia	Comune	Località	Tipo evento (neve, frane, allagamenti, mareggiata, vento)	descrizione danno	n. edifici civili danneggiati	stima danni edifici civili danneggiati	n. att produttive danneggiate	stima danni att produttive danneggiate
-								-	-	-	-

ALLEGATO 3.2.B – MODELLO LETTERA SEGNALAZIONE

Att.ne di*

Prefettura di…

Altri enti in quanto direttamente competenti rispetto a quanto segnalato (Provincia, AIPo, Consorzi di Bonifica, etc)

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile
procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio … *(indicare il Servizio territorialmente competente)*

OGGETTO: segnalazione

Con la presente siamo a segnalarvi

1. Evento: (indicare l'evento che ha determinato il danno o i danni che si vogliono segnalare, specificando data e orario, se disponibile, dell'evento)
2. Danni: (indicare i danni provocati dall'evento in particolare alle strutture e agli edifici pubblici nonchè al sistema della viabilità)
3. Effetti: (indicare gli effetti dei danni in relazione alla popolazione, in termini di persone evacuate o isolate, ecc…)
4. Localizzazione: (allegare CTR con la localizzazione dell'area o delle aree interessate)
5. Provvedimenti adottati: (indicare eventuali provvedimenti adottati per gestire l'evento in atto: sopralluogo urgente, ordinanze, attivazione del volontariato, ecc..)

Luogo e data_____ Firma

Si allega al presente documento:

- Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria)
- Documentazione fotografica (obbligatoria)

ALLEGATO 3.2.C – MODELLO RICHIESTA FINANZIAMENTO ART. 10 L.R. 1/2005

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza
stpc.interventiurgenti@postacert.regione.emilia-romagna.it

p.c.

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio … (*indicare il Servizio territorialmente competente)*

Oggetto: art. 10 – L.R. 1/2005 – Richiesta finanziamento per ……. (titolo intervento)

Facendo seguito a……..
(indicare e descrivere l'evento che ha generato la criticità segnalata, se si tratta di evento nuovo o se di aggravamento di situazione esistente, riportare eventuali segnalazioni precedenti)

con la presente sono a segnalare che…….
(*descrivere le caratteristiche del fenomeno segnalato, indicare gli elementi di pericolosità riscontrati, ecc.…)*

In particolare…….
(descrizione degli impatti più rilevanti in atto o previsti, indicare il numero delle persone potenzialmente coinvolte, gli elementi direttamente esposti al rischio presenti, in caso di viabilità i possibili problemi a seguito di provvedimenti di chiusura in termini di isolamento abitazioni di residenti o di seconde case, di attività produttive, di accessi alternativi per i mezzi di soccorso, ecc.)

Ad oggi sono stati adottati i seguenti provvedimenti…….
(indicare eventuali provvedimenti urgenti già adottati, ordinanze emesse, limitazioni, azioni in termini di monitoraggio, attivazione del COC o del volontariato locale di protezione civile ecc.…)

Al fine di risolvere le criticità sopra elencate si intende intervenire con
(indicare titolo dell'intervento, indicare finalità e tipologie delle opere previste, distinguere spese che si configurano come acquisto di beni e servizi, quali quelle per l'assistenza alla popolazione, da quelle per lavori)

Con la presente sono pertanto a chiedere **un finanziamento**
(o un co-finanziamento se, trattandosi di opere di competenza comunale l'amministrazione intenda finanziare in parte l'opera)

ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005 di Euro……. Iva e oneri di legge inclusi.
(*Indicare la somma di cui si chiede contributo, ed eventuale co-finanziamento dell'amministrazione).*

Per qualunque ulteriore informazione e chiarimento è possibile contattare

Referente dell'ENTE Sig./Sig.ra…….
Recapito telefonico – cell. …….
Mail……

FIRMA (Digitale/o grafica)
Rappresentante legale dell'Ente segnalante

Si allega al presente documento di richiesta contributo:

- Cartografia con l'ubicazione della segnalazione e relative coordinate (obbligatoria)
- Documentazione fotografica (obbligatoria)
- Nel caso di lavori già eseguiti verbale di somma urgenza, ordine di immediata esecuzione e perizia giustificativa (obbligatoria)
- Per lavori da eseguire quadro economico e computo metrico

ALLEGATO 3.2.D – MODELLI ORDINANZE DEL SINDACO

- MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio.
- MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma).
- MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio.
- MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES.
- MODELLO Ordinanza Istituzione “Zona Rossa” a seguito di Evento Sismico.
- MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto.
- MODELLO Ordinanza chiusura scuole ogni ordine e grado.
- MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

MODELLO Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO
- che _____ (indicare il fenomeno, ad esempio: una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni etc.) ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo _____ in Loc. _____(aggiungere altre località etc.);

- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO
che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei (indicare tipologia ad es. crolli, esondazioni etc.) che potrebbero verificarsi e che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO
di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

ATTESO
che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI
- Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) È fatto obbligo alla popolazione civile della località_____ di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro, ricadenti nell'area delimitata come zona a rischio, e che potrebbero essere quindi interessati da un evento della tipologia prevista.

2) È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

3) La polizia municipale con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei carabinieri, nonché l'U.T.C., sono incaricati di curare la tempestiva esecuzione e la immediata diffusione, con ogni mezzo possibile, della presente ordinanza.

4) Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____contattabile al seguente numero_____;

5)Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
  all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
  Questura di _____
  Comando Provinciale Carabinieri di_____
  Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile *anche dettagliare normativa)*
- che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

dalla casa comunale, li _____

Il SINDACO

MODELLO Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma)

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO
- che in data _____ un evento _____ *(Descrivere tipologia di evento*) di notevoli proporzioni ha causato _____tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;

- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;

- che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;

- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO
di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

ATTESO
che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI
- Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA
1) E' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare temporaneamente e fino a nuovo ordine le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare, di lavoro o di servizio ricadenti nel territorio comunale (*oppure specificare zona strade, frazioni etc.)*

2) È fatto obbligo a chiunque di rispettare e dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile, e di seguire le indicazioni provenienti dalle strutture operative incaricate dell'esecuzione.

3) La polizia municipale, con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, è incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l'immediata diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza.

4)Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e SS.MM.II, è _____ contattabile al seguente numero_____

5) Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;
- di trasmettere la presente Ordinanza a:
  all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
  Questura di _____
  Comando Provinciale Carabinieri di_____
  Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____(possibile *anche dettagliare normativa)*
- Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM. II.
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

dalla casa comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data_____si è verificato un evento/i sismico/i di mag._____che ha/hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONISDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

VISTO che il fabbricato sito in _____ civico____Fg._____Mappale_____particella_____ di Proprietà di_____(nome - cognome - data di nascita - residenza- codice fiscale) che insiste sulla pubblica via risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando l' accesso viario necessario per le attività urgenti di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTA la relazione speditiva appositamente redatta dai tecnici incaricati/vigili del fuoco dove risulta che l'edificio sopra indicato risulta estremamente pericolante ed allo stato attuale minaccia di crollare sulla pubblica via costituendo grave pericolo per la pubblica incolumità e pregiudicando le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la pubblica incolumità e per assicurare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

ATTESO
che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata nonché pregiudicare le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione.

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
VISTO l'art.54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II
VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1
VISTI Gli Strumenti urbanistici vigenti;

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell' urgenza di dare immediata tutela all' interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l' avvio del procedimento.

ORDINA

1) Il transennamento immediato e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, dei sopraelencati immobili o di parti di essi di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata

2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura:

a) Redazione immediata di un verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire.

b) Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione

c) In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione.

3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza e Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione.

RICHIEDE

Con la massima urgenza agli enti erogatori di servizi, di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via_____civico
- di notificare la presente ordinanza a:

_____ (Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario dell'immobile
_____(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.

- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;

- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il_____dell'Ufficio_____contattabile al numero_____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____(possibile anche dettagliare normativa)

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li_____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di inagibilità di edificio

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO
- che in data _____si è verificato_____(descrizione evento)

VISTO il rapporto dei VV.FF. pervenuto a mezzo _____ in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento di soccorso presso un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, durante il quale è emersa la presenza di alcune lesioni _____(Ad es. al tetto/solaio del pavimento dei piani 1°/2°,) tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che a seguito di tale comunicazione in data _____ si è svolto un ulteriore sopralluogo congiunto tra tecnici dei VV.FF. e personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, da cui è emerso che i locali posti al Piano _____ad uso _____ in cui risiede/domicilia il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO ATTO
altresì che della situazione accertata è stata data, a cura dello stesso personale tecnico, una prima verbale ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

VISTO il verbale di sopralluogo;

RITENUTO NECESSARIO
- provvedere immediatamente a sgomberare l'immobile di che trattasi dagli occupanti, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica evidenziata dal verbale di sopralluogo,
- inibire qualsiasi utilizzo anche occasionale dei locali che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di consolidamento statico;

ATTESO
che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
VISTO l'art 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II;
VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1
VISTI gli strumenti urbanistici vigenti

Visto inoltre l'art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell' urgenza di dare immediata tutela all' interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l' avvio del procedimento.

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____ , via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

0 R D I N A

1) Lo Sgombero ed il divieto di utilizzo di detti locali dalla data odierna ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizioni di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi con i medesimi proprietari e con gli organi e gli enti competenti, in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere;

2) Che i proprietari su menzionati proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare _____(inserire l' elemento Tempo ad es. entro 10 giorni etc) i provvedimenti urgenti compresa l' eventuale delimitazione dell' area al fine di impedire l' accesso a chiunque.

3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui_____

DISPONE

- di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

- di notificare la presente ordinanza ai sigg. _____ proprietari/occupanti a qualsiasi titolo dell'immobile sopra indicato;

- di trasmettere la presente Ordinanza a:
  all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
  Questura di _____
  Comando Provinciale Carabinieri di_____
  Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____
- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge.

- l'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati rispettivamente della notificazione e della esecuzione della presente ordinanza;

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il Sig. _____dell'U.T.C. contattabile al seguente numero_____

RENDE NOTO

- Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____ (possibile anche dettagliare normativa)
- Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza di inagibilità di edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data_____si è verificato un evento sismico di mag._____che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONSIDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse e che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione ed in particolare all' integrità della vita.

RILEVATO che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto che ha colpito il territorio comunale di_____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione residente causata dalle lesioni e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche e private.

VISTO Il Decreto_____

VISTE le ordinanze_____

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data _____ da parte della squadra di rilevamento danno , sull' edificio/i sito in :

_____civico_____Fg._____Mappale_____particella_____ di Proprietà di_____(nome - cognome - data di nascita - codice fiscale - residente a)

a cui è stata attribuita una Valutazione_____- SCHEDA AEDES.

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

PRESO ATTO che nel fabbricato/i di cui sopra risultano presenti condizioni tali da non consentirne l'uso

RITENUTO necessario ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i Tecnici e gli Addetti incaricati

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l' incolumità pubblica e privata.

VISTO

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

Visto inoltre l' art 7 della legge 241/90 e ss.mm.ii ai sensi del quale, per i provvedimenti caratterizzati da ragioni di celerità, consistente, nel caso in specie, nell' urgenza di dare immediata tutela all' interesse della pubblica incolumità, non viene comunicato l' avvio del procedimento.

DICHIARA

l' inagibilità dell' immobile/i sopra descritto/i inibendone l' utilizzo per i proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo, nonché per chiunque vi possa accedere, sino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell' edificio ai proprietari e a chi a qualunque titolo occupi l' edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.

2) Che il proprietario o comunque ne abbia la disponibilità a qualunque titolo proceda ad adottare i provvedimenti urgenti compresa l'eventuale delimitazione dell'area al fine di impedire l'accesso a chiunque.

3) Il perdurare delle presenti disposizioni sino all' avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l' immobile ora dichiarato inagibile: tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza ai disposti di cui_____

RICHIEDE

Agli enti erogatori di servizi di provvedere al blocco/distacco delle utenze secondo le informazioni riportate nello schema sottostante:

Tipologia Servizio	Tipologia intervento (Blocco/Distacco)	SI/NO
Energia elettrica		
Gas		
Acqua		
Linea telefonica		

DISPONE

Di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

Per gli uffici competenti:

- che la presente ordinanza venga affissa sul fabbricato posto in Via_____civico
- di notificare la presente ordinanza a:

_____(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di Proprietario dell'immobile
_____(Nome - Cognome - Nato a- Il- Codice Fiscale - residente a) in qualità di occupante a vario titolo dell' immobile (Affittuario, comodatario, etc.)

Di trasmettere la presente ordinanza a:
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Centro Coordinamento (CCS – CCP –COM etc.)
- Centro Operativo Comunale
- Polizia Municipale

Ciascuno per le rispettive competenze

- La trasmissione di copia della presente ordinanza al (CCS/CCP/COM) è finalizzata anche per la comunicazione agli enti erogatori di servizi per provvedere, sulla base delle richieste sopra riportate, al blocco/distacco delle utenze.

- Che il Comando Polizia Municipale è incaricato rispettivamente della notificazione e della vigilanza sull' esecuzione della presente ordinanza;

- Di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il_____dell'Ufficio_____contattabile al numero_____ e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso _____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____(possibile anche dettagliare normativa)

Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li_____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza Istituzione "Zona Rossa" a seguito di Evento Sismico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data_____si è verificato un evento sismico di mag._____che hanno interessato in modo considerevole il territorio Comunale

VISTO che tale/i fenomeni hanno provocato nell' intero territorio Comunale crolli diffusi mettendo in pericolo la pubblica incolumità nonché la sicurezza dei beni pubblici e privati e che quindi sussiste la necessità di assicurare le minime condizioni di sicurezza nei centri abitati e sulle vie di collegamento dei medesimi

CONISDERATO che è ancora in atto attività sismica con la frequente ripetizione di scosse

RILEVATO che in conseguenza dell' evento sismico sopra descritto molti privati cittadini risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o sgombero.

PRESO ATTO del sopralluogo effettuato in data_____ da parte di_____nelle aree urbane maggiormente colpite.

RITENUTA la necessità di adottare provvedimenti contingibili ed urgenti per garantire l' incolumità della popolazione evitandone l' esposizione a pericoli di crolli

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e SS.MM.II

VISTO l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

VISTO _____

ORDINA

1- Il Divieto di accesso a persone e mezzi in tutte le aree delimitate come si evince dalla planimetria allegata alla presente ordinanza che deve essere considerata parte integrante della stessa.

2- L' accesso all' interno dell' area interdetta sarà unicamente consentito al personale del Corpo Nazionale dei Vigli del Fuoco, alle forze dell' ordine, alla Polizia Municipale, Al personale della Protezione Civile Nazionale, Regionale, Comunale, ai mezzi di soccorso e ai Tecnici Autorizzati.

3- È consentito altresì l' accesso a tali zone previa autorizzazione del Sindaco sentiti gli organi competenti.

L'Ufficio incaricato darà adeguata pubblicità al provvedimento mediante affissione nelle forme di legge e mediante l' affissione di copia della stessa nell' area a margine della zona interessata.

Il personale della Polizia Municipale, delle forze dell'ordine e tutti gli addetti alla sorveglianza sono incaricati della vigilanza per la piena osservanza della presente ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque di osservare la presente ordinanza.

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
Questura di _____
Comando Provinciale Carabinieri di_____
Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento
il_____dell'Ufficio_____contattabile al numero_____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____(possibile anche dettagliare normativa)
-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.
-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto _____(*comunale/integrato etc.*) non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti _____(*comunali/integrati etc.*) a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

SENTITI

i competenti organi sanitari dell'Azienda AUSL e gli organi tecnici dell'Ente gestore del servizio idrico comunale (Azienda, Spa, Consorzio, ecc.)

ATTESO

che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI

- Il D.lgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
- gli artt. 50 e 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e SS.MM.II
- l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

1) In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti _____(*comunali Integrati etc)* di

_____
_____
_____
_____

2) E' consentito l'utilizzo l'uso **a fini domestici e non potabili** dell'acqua suddetta previa bollitura:

3) La Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ente gestore del servizio idrico comunale sono incaricati, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione e della

maggiore diffusione possibile nelle forme di legge e con ogni mezzo del presente provvedimento

3) Responsabile del procedimento è _____contattabile al seguente numero_____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
Questura di _____
Comando Provinciale Carabinieri di_____
Comando Provinciale Vigli del Fuoco di_____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____(possibile anche dettagliare normativa)
-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.
-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO ordinanza chiusura scuole di ogni ordine e grado

Ordinanza n. del _____

Il Sindaco

Vista:

l'Allerta di Protezione Civile emanata dalla Regione Emilia Romagna – Centro Operativo Regionale di Protezione Civile n._____ del_____ che prevede_____(inserire la previsione del fenomeno), dalle ore _____ del giorno_____ per_____(indicare la durata temporale prevista)

Tenuto conto che nella descrizione e localizzazione del fenomeno sono previsti _____(inserire i fenomeni prevalenti previsti)

Rilevato che le condizioni meteo segnalate possono determinare difficoltà e rischio a raggiungere le sedi scolastiche da parte degli utenti delle strutture, delle loro famiglie e di tutto il personale che presta servizio nelle diverse sedi;

Rilevato che a causa di tali condizioni meteorologiche anche il trasporto pubblico urbano ed extraurbano potrebbe subire rallentamenti e conseguenti ritardi;

Ritenuto che in simili circostanze debbano essere assunti provvedimenti idonei a prevenire e contrastare disagi, rischi e pericoli per la pubblica incolumità, specie in riferimento alla sicurezza della viabilità e della circolazione stradale;

Considerato che la chiusura dei servizi citati in oggetto potrà contribuire in modo sensibile alla riduzione del traffico veicolare, migliorando la situazione viabilistica e agevolando le attività volte a fronteggiare l'emergenza.

Considerato che a seguito di una consultazione a livello dei Comuni dell'Unione/Distretto di …….. anche i suddetti Sindaci hanno deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di …….

Considerato pertanto che sussistono le condizioni di gravità ed urgenza per disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei nidi d'infanzia al fine di prevenire ogni pericolo per la pubblica incolumità;

Sentiti i pareri dei dirigenti scolastici interessati;

Sentiti i pareri di tutti i settori competenti;

Visto l' art. 54 del D.lgs 267/00 – TUEL e SS.MM.

Visto Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"

Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata

La chiusura straordinaria delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, aventi sedi nel territorio comunale, e dei nidi d'infanzia per l'intera giornata di _____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Istituto comprensivo di _____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di_____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento il_____dell'Ufficio_____contattabile al numero_____

RENDE NOTO

-Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____(possibile anche dettagliare normativa)

-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.

-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

MODELLO Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

Premesso:

Che a seguito di _____è stata attivata la Fase di (Preallarme- Allarme) per la piena del Fiume _____

Rilevato, inoltre:

che sono state segnalate situazioni di criticità in alcune sezioni delle arginature del Fiume_____, da parte dell' autorità idraulica competente

Che sono state segnalate difficoltà nella circolazione da parte del Comando della Polizia Municipale

Constatata
l'opportunità, per le ragioni di salvaguardia dell'incolumità pubblica, di sospendere e/o vietare tutte le manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione quindi ogni manifestazione pubblica o aperta al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti

Visto l' art. 54 del D.lgs. 267/00 – TUEL e SS.MM.II
Visto Il Dlgs 1/2018 "Codice della Protezione Civile"
Visto l'art. 6 della L.R. 07.02.2005, n.1

ORDINA

Per l'indifferibile urgenza di tutelare in via precauzionale la pubblica incolumità, motivazione esposta in premessa e che qui si intende espressamente richiamata, la sospensione e/o il divieto tutte le manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico e, comunque, tutte le attività culturali, ricreative, sportive, religiose e commerciali itineranti in programma per il/ i giorno/i_____

DISPONE

di comunicare preventivamente il presente provvedimento al Sig. Prefetto di _____;

di trasmettere la presente Ordinanza a:

all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

_____

_____

La pubblicazione del presente provvedimento mediante affissione nelle forme di legge ed in particolare sull' Albo pretorio del Comune di_____, sul sito internet del Comune e tramite avvisi informativi _____

INDIVIDUA

Ai sensi della L.241/90 quale Responsabile del procedimento
il_____dell'Ufficio_____contattabile al numero_____

RENDE NOTO

Che In caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente_____(possibile anche dettagliare normativa)
-Che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e SS.MM.II.
-Che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre ricorso al TAR entro 60 gg. ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ALLEGATO 4.1.A – MODELLO DI INFORMAZIONE GENERICA SUL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLO A (informazione generica sul Servizio di Protezione Civile)

Il nostro Comune di è dotato di un Servizio di Protezione Civile che si trova_____ (*inserire luogo, indirizzo, numero di telefono, sito web e E-mai)l.*

La protezione civile un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni (componenti), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto a livello Comunale sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale autorità di protezione civile.

Per far fronte a situazioni di pericolo quali il rischio idrogeologico, il rischio Idraulico, il rischio sismico, il rischio incendi boschivi, il Servizio di Protezione Civile del Comune ha elaborato un Piano Comunale di Emergenza che se ben attuato può mitigare gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento.

Per far sì che il Piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto, i comportamenti della popolazione interessata da calamità naturali devono essere ricondotti a quella che si definisce "Cultura di Protezione Civile" o di "Autoprotezione", infatti una adeguata conoscenza e "preparazione" permette ad ognuno di noi, quando ci troviamo in situazioni a rischio, di affrontarle nel modo più adeguato.

A firma del sindaco o del responsabile del servizio

ALLEGATO 4.1.B – MODELLO DI PICCOLO MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE

Cosa fare?
MANUALE DI PROTEZIONE CIVILE
Rischio alluvione, terremoto, incendi, frane e chimico industriale

Manuale di Protezione Civile

Conoscere di più la natura di rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per raggiungere una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, nei confronti degli eventi calamitosi che da questi possono derivare.

Vediamo adesso i più comuni eventi calamitosi (alluvioni, terremoti, rischi di incendi, rischi di frane, rischio chimico industriale ecc.).

ALLUVIONI

Per alluvione si intende lo straripamento di una piena relativamente elevata al di sopra degli argini naturali o artificiali di un tratto qualsiasi di un corso d'acqua.
COME DIFENDERCI: poiché le piene sono direttamente connesse con gli eventi meteorologici, occorre una accurata rilevazione delle entità delle precipitazioni e della loro distribuzione nel corso dell'anno, in particolare occorre tenere puliti gli alvei fluviali.

DURANTE: se durante l'ondata di piena ci si trova in casa, se si hanno delle colline o delle montagne vicine e la via è libera dall'acqua è opportuno raggiungerle; in caso contrario è bene cercare di salire ai piani superiori e magari sul tetto di casa. Se il fenomeno alluvione è caratterizzato da trasporto solido (terra, alberi ecc.) e il fabbricato si trova vicino al corso d'acqua in zona montana rimanere in casa può risultare pericoloso è quindi necessario individuare una zona o altro fabbricato che si trovi in zona vicina. L'individuazione del posto dove rifugiarsi in caso di evento deve essere fatto preventivamente in "tempo di pace". Occorre inoltre ricordarsi di togliere la corrente elettrica, di interrompere l'erogazione del gas e di chiudere porte e finestre. Se si stà viaggiando in macchina e l'acqua a già cominciato ad invadere la sede stradale è necessario rallentare, evitando di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più. E' opportuno evitare di attraversare ponti sopra fiumi in piena. Se l'auto è travolta dall'acqua e cade nel fiume bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria ed aspettare che essa sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. A questo scopo, non bisogna tentare di aprire la portiera, perché risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma abbassare i finestrini, e uscire dall'abitacolo attraverso di essi, nel caso in cui non ci si riesca va spinto con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.

DOPO: rientrando in casa è necessario ricordarsi di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto. Non vanno utilizzati cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua, prima di usare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che i tecnici dell'acquedotto e dell'Ufficio di Igiene ne abbiano verificato la potabilità.

TERREMOTI

I terremoti sono dovuti ai lentissimi movimenti delle zolle che provocano forti compressioni e grossi sforzi di taglio nelle rocce.

COME DIFENDERCI: Soprattutto nelle aree a rischio sismico è necessario che la popolazione adotti misure preventive e norme di comportamento adeguate.

PRIMA DEL SISMA: Informarsi e verificare presso le proprie Autorità locali se esistono piani di prevenzione e di intervento. In presenza di questi piani bisognerà conoscerne le modalità di attuazione; in caso negativo, invece, è opportuno sollecitare la loro predisposizione da parte delle Autorità medesime.
Occorre inoltre:

- controllare che la propria abitazione corrisponda alle normative antisismiche;
- verificare il funzionamento degli interruttori di luce, gas e acqua così da poterli disattivare in caso di un possibile evento sismico;
- accertarsi che mobili, elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti;
- preparare e verificare periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza;
- tenere sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso);
- stabilire luoghi di rifugio in caso di emergenza;
- conoscere l'ubicazione degli ospedali ed i percorsi migliori per raggiungerli;
- partecipare alle esercitazioni della Protezione Civile organizzate dalle autorità locali.

DURANTE IL SISMA: Il terremoto può coglierv in casa, al lavoro, per strada, mentre viaggiate in auto; la regola principale è quella di mantenere la calma evitando manifestazioni di panico.
IN CASA: rifugiatevi nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte) oppure nell'impossibilità di raggiungere tali strutture, si può trovare rifugio sotto mobilia resistente (letto, tavolo) ; in ogni caso lontano da mobili od oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti elettrici volanti. Non accendete fiammiferi, candele ne utilizzate fiamme libere.
ALL'APERTO: il pericolo maggiore è costituito dai crolli, per cui allontanatevi dagli edifici e dai cavi elettrici, evitate vie strette e dirigetevi verso luoghi spaziosi a meno che non si tratti di una spiaggia in quanto un terremoto può provocare onde marine molto alte.
SE SIETE IN AUTO: non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi, restare in auto e raggiungere un luogo aperto senza intralciare la circolazione.
DOPO IL SISMA: spegnere i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele potrebbero esserci fughe di gas, chiudi i rubinetti dell'acqua, del gas e della corrente elettrica, controlla che non vi siano persone ferite e se qualcuno ha bisogno di aiuto presta il soccorso necessario, non fare uso dell'acqua potrebbe essere stata inquinata, non tenere occupate le linee telefoniche, non rientrare mai negli edifici se non ne è stata accertata la sicurezza, ogni nucleo dovrebbe stabilire in precedenza un possibile luogo idoneo per ritrovarsi.

RISCHIO INCENDI

Il rischio di fuoco può derivare da molteplici fattori:

- incendi boschivi
- incendi o esplosioni di fabbricati civili o industriali
- incendi in insediamenti che prevedono un alto coefficiente di pericolo
- incidenti conseguenti al trasporto di sostanze pericolose

- incendi determinati da atti vandalici

DURANTE: la sicurezza delle persone, nel momento in cui si verifichi un incendio di una certa dimensione, si basa sull'esodo ordinato. Il panico, infatti, rende vano ogni piano di emergenza e di prevenzione, provoca la fuga disordinata, ostacolando gli interventi di protezione e causando un aumento del pericolo. Se si rimane coinvolti nell'incendio di un edificio civile o un edificio industriale, che non sia una semplice casa di abitazione, la prima cosa da fare è individuare le uscite di sicurezza che sono sempre segnalate, gli estintori e le manichette antincendio, le scale esterne. Se l'edificio è costruito su un unico piano occorre uscire in modo ordinato dalle scale esterne. Se ci si trova in un complesso a più piani e l'incendio è scoppiato sotto di noi, in assenza di scale esterne, si deve salire ai piani superiori o sulle terrazze in attesa dell'arrivo dei soccorsi aerei. In nessun caso si deve far ricorso agli ascensori che potrebbero essere raggiunti dalle fiamme e bloccarsi. Se ci si trova a dover usare una manichetta antincendio bisogna prima srotolarla e avvitare la lancia, si deve inoltre fare attenzione all'uscita dell'acqua la cui forte pressione potrebbe strappare dalle mani la manichetta; bisogna orientare il getto dell'acqua in modo da creare una zona bagnata, quindi dirigere il getto sulle fiamme evitando quadri elettrici e parti elettriche. Poiché il fumo aggredisce le vie respiratorie bisogna coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Se l'incendio riguarda un appartamento bisogna avvisare i VV.F. e prima di uscire chiudere la porta della stanza dove divampa il fuoco, cercando di sigillarla anche con panni bagnati. Occorre inoltre staccare gli interruttori di luce e gas. Se non si riesce a lasciare l'appartamento, in attesa dei soccorsi, per evitare il fumo ci si dovrà sdraiare per terra e avvolgersi in coperte di lana.

COME DIFENDERCI: Nel nostro paese gli incendi dei boschi sono molto frequenti e disastrosi, nonostante la creazione di un servizio nazionale antincendi boschivi (il COAU, coordinato dal Dipartimento Nazionale alla Protezione Civile) e l'impegno crescente di numerose associazioni di volontariato. Oltre che nelle condizioni climatiche delle ultime estati (caratterizzate da una siccità inconsueta, alta temperatura e forte vento), le cause sono da ricercare principalmente:

- nell'aumento degli atti di vandalismo
- nella crescente presenza dell'uomo nei boschi
- nell'abbandono delle campagne con il conseguente aumento della vegetazione incolta, facilmente aggredibile dal fuoco.

PRIMA: Una delle misure di prevenzione più valide è l'educazione alla cura del bosco, i modi tecnici per arrivare a questo, cioè per educare a prevenire gli incendi possono essere:

- ripulitura periodica del sottobosco;
- ripulitura in prossimità di strade o sentieri;
- predisposizione di strade frangifuoco per frenare la propagazione degli incendi;
- installare posti di avvistamento;
- stimolare il sorgere di squadre di volontari che lavorino con i forestali;
- controllo dei fuochi fatti dai contadini;
- promuovere costruzione di vasche dove i mezzi aerei per lo spegnimento (elicotteri) possano attingere l'acqua.

Per prevenire i danni causati dagli incendi boschivi è opportuno sapere che la propagazione dell'incendio dipende principalmente dall'orografia del suolo dove cresce il bosco; il fuoco, infatti, tendendo a muoversi verso l'alto, si propaga più velocemente lungo un pendio che su un terreno pianeggiante. Anche il vento influisce sugli sviluppi di un incendio, potendo trasportare a notevole distanza gas caldi, tizzoni e braci. Un incendio, al pari di una qualsiasi combustione, per svilupparsi ha bisogno di tre elementi fondamentali, costituenti il cosiddetto "triangolo del fuoco": il

combustibile (il legno, nel caso degli incendi boschivi), il comburente (ossigeno) e la temperatura. Se uno solo di questi tre e elementi manca, la combustione non può svilupparsi. Per questo tutte le tecniche antincendio si basano sull'eliminazione di uno di questi tre elementi.

DURANTE:

- non correre distrattamente in discesa in terreni accidentati;
- non mettersi mai a scappare davanti al fuoco in salita, non c'è speranza di salvarsi, perché l'avanzata delle fiamme può essere molto rapida specialmente lungo burroni o avvallamenti che funzionano come camini;
- evitare l'impianto di linee di difesa a mezza costa contro un fuoco che sale rapidamente; posizione migliore dietro la cresta del pendio;
- quando si rischia di essere raggiunti dal fuoco, cercare di aggirarlo nei fianchi e passare nella zona già bruciata;
- non cercate mai rifugio dentro grotte o caverne;
- dove è possibile, buttarsi a terra distesi, dove c'è meno combustibile e cercare di bagnarsi in un impluvio o coprirsi di terra;
- si tenga presente che le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto e quindi ci sono speranze di salvarsi;
- evitare di inalare fumo, respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente umido, altrimenti si può distendersi pancia a terra e respirare tenendo il naso a livello del terreno.

Anche nel caso di un incendio in un'abitazione circondata da un bosco la prima misura da eseguire è quella di mantenere la calma cercando se i collegamenti non sono interrotti, di mettersi in contatto con le Autorità più vicine. La disponibilità di acqua è essenziale per salvarsi dall'incendio, con l'acqua si dovrà bagnare il più possibile l'esterno della casa (tettoie, porte, finestre ecc.).

RISCHIO FRANE

La frana è il distacco da un pendio di una massa di terreno o roccia che precipita a valle.

COME DIFENDERCI: è necessario realizzare uno studio geologico del territorio, al fine di classificare le zone instabili ed agire di conseguenza, realizzando opere di risanamento e pianificando un uso del territorio in base ad una corretta e sicura pianificazione ambientale.

PRIMA: Si possono individuare i segni che preannunciano una frana esaminando le fenditure e le crepe che si aprono nel terreno, la presenza di eventuali cedimenti della sede stradale, o la presenza di massi che tendono a rotolare verso valle; in questi casi è necessario informare gli enti di Protezione Civile che possono valutare se questi fenomeni possano essere effettivamente i segni premonitori di una frana.

DURANTE E DOPO: In caso di pericolo imminente è necessario allontanarsi dalla frana e munirsi di tutto ciò che può essere utile; prima di uscire di casa bisogna chiudere il rubinetto del gas e togliere l'energia elettrica.
Non bisogna fumare o utilizzare fiamme libere e dobbiamo evitare di addensarci nell'area colpita, in quanto le strutture rimaste potrebbero cadere; se siamo a conoscenza del coinvolgimento di persone nel fenomeno franoso, è necessario segnalare la posizione.

Se siamo in auto al momento della frana, dobbiamo sbarrare la strada ed avvisare le autorità competenti; nelle operazioni di soccorso a persone sepolte dal fango o dai detriti, è necessario liberare il volto in modo da permettere la respirazione.
Se possibile, è bene astenersi dall'operare da soli e cercare l'aiuto di persone esperte.

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è un'emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connesso ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dà luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per l'uomo, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e/o per l'ambiente e che comporta l'uso di una o più sostanze pericolose.

COME DIFENDERCI:
PRIMA: Per creare un efficace sistema di previsione e prevenzione è necessario un adeguato censimento degli impianti, dei sistemi di sicurezza ed eventualmente degli impianti civili adiacenti, al fine di accertare le zone potenzialmente pericolose; data la quasi impossibilità di fornire istruzioni valide per ogni situazione, uno dei metodi migliori per tentare di limitare i danni è quella di stabilire un sistema di allarme che consenta una tempestiva informazioni (sirene, automezzi con altoparlante, notiziari radio e televisivi).

DURANTE: se ci troviamo all'aperto dobbiamo coprirci il naso e la bocca con un fazzoletto per non respirare i vapori tossici, tornare a casa e fare una doccia avendo ben cura di lavare bene viso, occhi e parti esposte; i vestiti contaminati devono essere eliminati e deve essere praticata la respirazione artificiale a coloro che mostrano segni di asfissia.

DOPO: dopo il cessato allarme dobbiamo evitare di mangiare frutta e verdura, nonché prodotti esposti all'aria, mentre sarebbe consigliabile consumare alimenti confezionati sotto vuoto, e bere acqua da bottiglie sigillate; per un determinato periodo (stabilito dalle Autorità Sanitarie) sarebbe bene non consumare carne e prodotti derivati da animali allevati nelle zone contaminate.

ALLEGATO 4.2.A – MODELLO BROCHURE INFORMAZIONE PREVENTIVA "COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA"

Comune di _____ Provincia di

La prima azione per salvaguardare la tua sopravvivenza è quella di prepararti prima che l'evento accada.

Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia gli oggetti utili che devi portare con te in caso di emergenza:

- Torcia Elettrica e Coltello Multiuso.
- Fiammiferi, Carta e Penna.
- Kit di Pronto Soccorso, Acqua Potabile ed eventuali Medicinali Specifici.
- Vestiario Pesante e Impermeabile.
- Telefono Cellulare e Documento d'Identità
- Radio a pile e relative pile di riserva

Questo materiale dovrebbe essere tenuto a disposizione in uno Zainetto,

In caso di pioggia non spaventarti alle prime pioggie insistenti, ti sei già preparato per l'emergenza? Segui le informazioni meteo e il sito del Comune all'indirizzo www._____.it

In caso di Allagamento in casa

- Mantieni la Calma
- Prendi gli oggetti preparati per l'emergenza
- Chiudi i Rubinetti dei Servizi (gas, acqua, energia elettrica
- Non bere l'acqua del rubinetto potrebbe essere inquinata
- Non utilizzare l'ascensore
- Esci e raggiungi a piedi le aree di emergenza (vedi schema e mappa)
- Se non puoi uscire rifugiati ai piani alti dell'abitazione
- Non intasare le linee telefoniche possono servire per l'emergenza
- Presta attenzione ai comunicati e alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso

In caso di Allagamento fuori casa

- Mantieni la Calma
- Non utilizzare l'automobile, potrebbe essere pericoloso e potresti intasare le vie di comunicazione che devono essere libere per i mezzi di soccorso
- Se sei in automobile parcheggiala e cerca di raggiungere a piedi l'area di emergenza più vicina a te in quel momento
- Non sostare o transitare presso argini, ponti passerelle e sottopassaggi, allontanati dall'area allagata andando sempre verso i luoghi più elevati, non andare MAI verso il basso
- Segui le informazioni sulle chiusure delle strade fornite dagli addetti alle attività di soccorso

Ricorda di aiutare sempre chi ha bisogno e se non ce la fai segnala il problema

Se hai bisogno di aiuto ricordati di fornire sempre queste semplici informazioni.

- Sono……(nome e cognome).
- Telefono da ……(indicare località, via, numero civico e telefonico.).
- Si è verificato.(descrizione sintetica della situazione).
- Sono coinvolte……(indicare eventuali persone coinvolte).
- E- La zona e' raggiungibile con…….(indicare eventuali difficoltà d'accesso).

Il Comune di _____ ha predisposto, per l'evento _____, un PIANO DI EMERGENZA che prevede quale "Segnale di Allarme" per l'Evacuazione delle zone a rischio_____ Le persone evacuate devono raggiungere i luoghi sicuri di attesa.

Dove andare:

Inserire aree emergenza e relative zone di afferenza.

Ad esempio:

- Frazione Case basse (scuola elementare Carducci)
- etc

Dopo l'allagamento

- Non utilizzare l'acqua finchè non viene dichiarata di nuovo potabile
- Non consumare gli alimenti che sono venuti in contatto con l'acqua
- Non rimettere subito in funzione gli apparecchi elettrici, falli asciugare, potrebbe verificarsi un corto circuito
- Presta attenzione alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso
- Prima di lasciare l'area di emergenza assicurati che sia stato ufficialmente dichiarato lo stato di cessato allarme

Numeri Utili

- Protezione civile locale
- VV.F
- 118
- Polizia
- Carabinieri
- Etc

ALLEGATO 4.3.A – MODELLO COMUNICATO INFORMAZIONE GENERICA EVENTO IN CORSO

MODELLO A (informazione generica)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

In riferimento all'appello della _____ diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della provincia di _____, si ricorda che per l'area di interesse comunale è sempre attivo un servizio di Protezione Civile.

Nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel comune sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile.

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, verranno realizzati:

- Volantini informativi
- Comunicati stampa
- Trasmissioni radio
- Avvisi alla popolazione mediante l'utilizzo di personale volontario e con l'ausilio di megafoni

Per qualsiasi informazione o emergenza telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile al numero:

_____/_____

Dal Centro Operativo Comunale di Protezione Civile,

li,_____

IL SINDACO

ALLEGATO 4.3.B – MODELLO COMUNICATO SUPERAMENTO SOGLIE/LIVELLI DI PERICOLOSITA'

BOZZA MODELLO B (esempio di allerta Arancione confermata in corso di evento)

ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento di livelli significativi per il Fiume _____ pertanto in corso di evento gli effetti al suolo che si stanno verificando sono quelli corrispondenti all'allerta codice colore ARANCIONE. Il sistema di Protezione Civile con Regione, Comuni e strutture operative sta monitorando e presidiando l'evolversi della situazione, i centri operativi comunali COC sono aperti.
Si invitano pertanto tutti i cittadini a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità.

In particolar modo si raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario e di prestare la massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi, strade sotto l'argine, di non utilizzare interrati e seminterrati.
Si Consiglia di portarsi ai PIANI ALTI delle abitazioni.
La situazione è costantemente seguita dal Centro Operativo Comunale al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi informazione, emergenza oppure per comunicare particolari esigenze Tel. _____/_____

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potranno poi servire in caso di eventuale evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc.).

Si raccomanda inoltre, prima dell' eventuale evacuazione, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le aree/abitazioni a rischio, il segnale di allarme sarà dato da _____(**sirena a suono continuo, campana, megafoni, etc.).**

Si invita la popolazione a seguire l'evoluzione della situazione anche attraverso il sito web del comune www_____

IL SINDACO

ALLEGATO 4.3.C – MODELLO COMUNICATO CESSAZIONE FASE DI ALLERTA

MODELLO C (cessazione evento)

Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

A seguito del _____(*miglioramento delle condizioni meteorologiche oppure del ritorno delle soglie sotto i livelli di …….)* _____ il **Sindaco** ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI ALLERTA

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centro Comunale di Protezione Civile al numero _____/_____

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

Dal centro Comunale di protezione civile

*Li,*_____

IL SINDACO

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **http://bur.regione.emilia-romagna.it**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Stefano Bonaccini – Direttore responsabile: Giuseppe Pace – Responsabile Redazione: Lorella Caravita